



PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA

Legge Regionale 21/12/2005 n° 17 e L.R. n° 19/2002

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' -

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

D.Lgs. n° 152/2006, R.R. n° 03/2008

Responsabile Area Tecnica

Arch. Simone Gangemi

Progettista

Arch. Giulia FAZZOLARI

Condofuri, gennaio 2015

INDICE GENERALE

<u>1.</u>	Introduzione	Pag. 5
<u>2.</u>	Quadro normativo di riferimento per la VAS ed il P.C.S.	Pag. 7
<u>3.</u>	Metodologia adottata per la Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS)	Pag. 12
<u>4.</u>	I soggetti coinvolti nel processo di Verifica di Assoggettabilità a VAS	Pag. 15
<u>5.</u>	Iter procedurale della Verifica di Assoggettabilità (Screening) a VAS	Pag. 18
<u>6.</u>	Caratteristiche, struttura ed obiettivi del Piano Comunale di Spiaggia di Condofuri parte II, del D.lgs 152/06)	Pag. 19
<u>6.1</u>	Inquadramento Territoriale	Pag. 19
<u>6.2</u>	Caratteri del contesto ambientale-paesaggistico	Pag. 20
<u>6.3</u>	Caratteri del contesto socio-economico del territorio	Pag. 21
<u>6.4</u>	Morfologia	Pag. 23
<u>6.5</u>	Idrografia	Pag. 24
<u>6.6</u>	Uso del suolo	Pag. 24
<u>6.7</u>	Pedologia	Pag. 25
<u>6.8</u>	Aree protette e biotopi	Pag. 25
<u>6.9</u>	Aspetti archeologici	Pag. 27
<u>6.10</u>	Normativa di riferimento ed obiettivi generali del Piano Comunale di spiaggia (P.C.S.)	Pag. 27
<u>6.11</u>	Indirizzi di intervento del Piano Comunale di spiaggia (P.C.S.)	Pag. 31

<u>7.</u>	Indici demografici dal 2002 al 2014	Pag. 33
<u>8.</u>	Analisi dei flussi turistici e della ricettività alberghiera relativa al Comune di Condofuri e comuni limitrofi di Bova Marina, San Lorenzo e Roccaforte del Greco	Pag. 35
<u>9.</u>	Indicazioni ed analisi dei livelli di tutela. Rapporto con altri Piani e Programmi	Pag. 42
	<u>9.1</u> QTRP “Quadro Territoriale Regionale a Valenza Paesaggistica”	Pag. 42
	<u>9.2</u> PTCP “Piano Territoriale di coordinamento Provinciale”	Pag. 42
	<u>9.3</u> PGR “Piano Regionale di Gestione Rifiuti”	Pag. 42
	<u>9.4</u> PEAR “Piano Energetico Regionale”	Pag. 42
	<u>9.5</u> Vincolo paesaggistico D.lgs 22/01/2004 n° 42	Pag. 43
	<u>9.6</u> Piano di gestione siti “Natura 2000” - Area “S.I.C.”	Pag. 43
	<u>9.7</u> Piano Regolatore Generale Comunale	Pag. 44
	<u>9.8</u> Legge Urbanistica Regione Calabria n° 19/2002	Pag. 48
	<u>9.9</u> Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I. Calabria)	Pag. 48
<u>10.</u>	Indicazioni Quadro normativo e programmatico per la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale del P.C.S.	Pag. 50
<u>11.</u>	Sintesi degli obiettivi di sostenibilità ambientale, generali e specifici	Pag. 56
<u>12.</u>	Il contesto ambientale e territoriale di riferimento	Pag. 58
<u>13.</u>	Effetti sul paesaggio delle trasformazioni previste nelle aree di intervento	Pag. 72
<u>14.</u>	Opere di mitigazione visive, ambientali e misure di	Pag. 73

	compensazione adottate	
<u>15.</u>	Aspetti progettuali, barriere architettoniche, arredo urbano	Pag. 75
<u>16.</u>	Analisi ambientale – Impatti del P.C.S. sul sistema ambientale e coerenza con gli obiettivi di protezione ambientale. Misure di mitigazione previste	Pag. 78
<u>17.</u>	Conclusioni in merito alla sostenibilità ed assoggettabilità a Valutazione ambientale Strategica (VAS) del P.C.S. di Condofuri	Pag. 84
<u>18.</u>	Verifica di Incidenza Ambientale	Pag. 86
<u>19.</u>	Effetti cumulativi e sinergici	Pag. 91
<u>20.</u>	Monitoraggio	Pag. 91
<u>21.</u>	Allegati – Elaborati di progetto	Pag. 93

1. Introduzione.

Il presente rapporto costituisce elaborato ai fini della Verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione ambientale strategica (di seguito VAS) del Piano Comunale di Spiaggia del Comune di Condofuri.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, introdotta a livello europeo dalla Direttiva 42/2001/CE - recepita a livello nazionale con Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii. - viene definita come *“Il processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte/politiche, piani o iniziative nell’ambito di programmi al fine di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale”*, ed ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni di uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica”.

Scopo della “Verifica di assoggettabilità” è di valutare, preventivamente, se i piani possano avere effetti significativi sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione (VAS) secondo le disposizioni del citato D.Lgs. 152/2006 considerato il diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate. La VAS rappresenta quindi un processo sistematico di valutazione delle conseguenze ambientali di piani e programmi destinati a fornire il quadro di riferimento di attività di progettazione. Essa nasce dall’esigenza, sempre più radicata sia a livello comunitario sia nei singoli Stati membri, che nella promozione di politiche, piani e programmi, insieme agli aspetti sociali ed economici, vengano considerati anche gli impatti ambientali al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile. L’applicazione della VAS è finalizzata ad integrare in modo sistematico nel processo di programmazione le considerazioni di carattere sociale ed economico con una adeguata valutazione del possibile degrado ambientale. La VAS è, in sostanza, lo strumento di valutazione delle scelte di programmazione e pianificazione con la finalità di perseguire obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell’ambiente, di protezione della salute dell’uomo e di utilizzazione attenta e razionale delle risorse naturali mediante decisioni ed azioni ispirate al principio di precauzione, in una prospettiva di sviluppo

durevole e sostenibile del territorio. Il suo procedimento accompagna il percorso di redazione dei Piani e dei Programmi e rappresenta, pertanto, una importante opportunità per il perseguimento di modelli di governo del territorio basati essenzialmente sulla condivisione delle scelte, perché frutto di un percorso che coinvolge tutti gli attori insistenti sul territorio interessato.

La continua azione antropica sul territorio causa sull'ambiente continue modificazioni per cui si è reso necessario negli ultimi tempi sottoporre le stesse a valutazioni preventive ai fini della tutela, mantenimento e conservazione dell'ambiente. Per il perseguimento di tali obiettivi, infatti, sono intervenute Direttive comunitarie e Convenzioni europee quali il **“Codice dei beni culturali e del paesaggio”** (d.lgs. 42/2004) entrato in vigore il 1/5/2004, la **“Convenzione Europea del Paesaggio”** ed il **“Codice dell'Ambiente”** (d.lgs. 152/2006).

Appare evidente, quindi, che la pianificazione da un lato persegue obiettivi di tutela, mantenimento e conservazione del paesaggio, per altro verso disciplina gli interventi di trasformazione delle percezioni, degli usi e delle funzioni, nel rispetto degli obiettivi di mantenimento.

La compatibilità degli interventi di sviluppo turistico previsti nel Piano comunale di spiaggia di Condofuri, l'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità, la definizione di prescrizioni generali e operative e la determinazione di misure necessarie per la conservazione dei caratteri connotativi e di quelle necessarie al corretto inserimento degli interventi suddetti, evidenziano le relazioni del Piano con la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La verifica di assoggettabilità del Piano deve essere svolta durante la fase preparatoria dello stesso e, comunque, anteriormente alla sua approvazione. Essa comporta la redazione di uno specifico **“Rapporto Ambientale Preliminare”** il quale costituisce parte integrante del processo di Verifica di Assoggettabilità (cosiddetto screening) a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Comunale di Spiaggia (PCS) di Condofuri, finalizzato a valutare in via preliminare l'assoggettabilità a VAS di Piani e Programmi di cui all'art. 6, comma 3, del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i., secondo le modalità definite dall'art. 12 del predetto decreto legislativo.

Il Piano Comunale di Spiaggia, analogamente ai piani elaborati per la pianificazione

territoriale o la destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III, e IV del citato d.lgs. 152/2006 e s.m.i. deve essere sottoposto alla procedura di VAS secondo le disposizioni della Direttiva Europea 2001/42/CE e del D.Lgs. 152/2006, come recepito dalla Regione Calabria con D.G.R. del 4/8/2008, n° 535.

Il documento preliminare, nelle sue componenti conoscitive e valutative, si configura, pertanto, quale strumento tecnico a supporto dell'Autorità Procedente (Comune di Condofuri) e dell'Autorità Competente (Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente) per la VAS, chiamate a decidere se avviare o meno il relativo procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) cui sottoporre il Piano Comunale di Spiaggia (PCS) del Comune di Condofuri.

2. Quadro normativo di riferimento per la VAS ed il PCS.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) viene introdotta dalla Direttiva Europea 2001/42/CE , riguarda *“la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale”* ed assume i seguenti obiettivi:

- ✓ definire le tematiche di interesse del Piano
- ✓ individuarne le componenti di interazione tra fattori antropici e fattori ambientali,
- ✓ pervenire alla definizione di set di indicatori di stato, di pressione e di risposta,
- ✓ individuare le azioni atte a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente,
- ✓ definire un significativo sistema di monitoraggio relativamente alla fase di attuazione del Piano

La Direttiva VAS completa una lunga stagione normativa che ha visto l'Unione Europea e gli Stati membri impegnati nell'applicazione di procedure, metodologie e tecniche per integrare la valutazione ambientale preventiva nei progetti, nei programmi e nei piani e che ha portato alla promulgazione della Direttiva 85/337/CEE relativa alla valutazione degli effetti di determinati progetti sull'ambiente (VIA) e della Direttiva 92/43/CEE sulla Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA), finalizzata alla tutela della biodiversità sui siti della Rete

Natura 2000 (SIC e ZPS).

La Direttiva VAS si configura, pertanto, come iniziativa legislativa ad alto potenziale di prevenzione ambientale, atteso che essa regola decisioni che ricadono in ambiti territoriali e settoriali molto più ampi di quelli cui si riferisce la Direttiva sulla VIA o di quelli riferiti alla Rete Natura 2000 dove la valutazione ambientale rappresenta lo strumento generale di prevenzione utilizzato essenzialmente per conseguire la riduzione e/o la compensazione dell'impatto ambientale. La Direttiva VAS prevede l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni e la messa a disposizione del pubblico e delle autorità interessate, delle informazioni sulle decisioni prese.

La VAS ha come oggetto i piani e i programmi preparati e/o adottati dalle autorità competenti che possono avere effetti significativi sull'ambiente; essa si applica ai settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli. Nella consapevolezza che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche contenute nei Piani e Programmi, la Direttiva VAS opera sul piano programmatico con l'obiettivo di perseguire la sostenibilità ambientale delle scelte contenute negli atti di pianificazione ed indirizzo che guidano la trasformazione del territorio e si propone di verificare che gli obiettivi individuati nei piani siano coerenti con quelli propri dello sviluppo sostenibile, e che le azioni previste nella struttura degli stessi siano idonee al loro raggiungimento.

In Italia la Direttiva CE/2001/42 viene recepita dal Decreto Legislativo n° 152/2006 (Codice dell'Ambiente), recante "Norme in materia ambientale" che nella Parte II, Titolo II, ripartisce le competenze per l'espletamento della Procedura di VAS dei Piani/Programmi fra lo Stato e le Regioni secondo il criterio di Riparto definito dalla competenza per l'approvazione degli stessi, e rappresenta attualmente lo strumento normativo cardine per quanto riguarda le procedure di valutazione di piani, programmi e progetti in ordine alla salvaguardia ambientale e sostenibilità. Con D.Lgs. 16/01/2008, n° 4 "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto*

legislativo 3 aprile 2006n.152, recante norme in materia ambientale” sono state apportate modifiche al d.lgs. 152/06 a seguito censure dell’Unione Europea in merito alla non corretta trasposizione nazionale delle regole comunitarie, in particolare per quel che riguarda la parte seconda relativa alla VIA, alla VAS ed AIA, rivedendo sostanzialmente le relative procedure di valutazione, rendendole maggiormente aderenti a quanto definito dalla legislazione europea in materia.

I principali aspetti introdotti dal d.lgs. n° 4/2008 si possono sintetizzare come di seguito:

- la riformulazione delle procedure di VIA e VAS per garantire loro piena autonomia;
- l’allargamento del campo di applicazione della procedura VAS;
- l’inclusione di piani e programmi relativi agli interventi di telefonia mobile nella procedura di valutazione ambientale;
- l’obbligo di integrare ed aggiornare la valutazione ambientale per le opere strategiche in relazione alle quali il progetto definitivo si discosta notevolmente da quello preliminare;
- un più netto confine tra le competenze statali e quelle regionali, prevedendo al contempo uniformazione delle procedure per evitare inutili discrasie tra Stato e Regioni;
- riduzione a 150 giorni del termine massimo per l’espressione del parere della Commissione VIA, ad eccezione delle opere particolarmente complesse per le quali si potrà arrivare a 12 mesi.

Inoltre, il decreto legislativo 29 giugno 2010, n°128 “*Modifiche ed integrazioni al d.lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale, a norma dell’art. 12 della legge 18/6/200 n°69*” ha introdotto due importanti novità come di seguito sintetizzate:

1. esclusione delle procedure di VAS per le revisioni di piani e programmi e di provvedimenti di attuazione in cui le novità introdotte non comportino effetti significativi sull’ambiente;
2. il parere motivato rilasciato dall’Autorità Competente per l’approvazione della VAS viene definito come il provvedimento obbligatorio, con eventuali osservazioni e condizioni, che conclude la procedura di VAS e che viene

espresso dall'Autorità Competente sulla base dell'istruttoria e degli esiti delle consultazioni.

Infine, il D.L. 70/2011, convertito nella legge n° 106/2011, in merito alla assoggettabilità a VAS dei Piani Urbanistici Attuativi, al fine di semplificare le procedure di attuazione dei piani urbanistici ed evitare duplicazioni di adempimenti, ha apportato modifiche alla legge 17 agosto 1942, n° 1150, aggiungendo all'art. 16 il seguente comma: “ *Lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non è sottoposto a valutazione ambientale strategica né a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. Nei casi in cui lo strumento attuativo di piani urbanistici comporti variante allo strumento sovraordinato, la valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono state oggetto di valutazione sui piani sovraordinati. I procedimenti amministrativi di valutazione ambientale strategica e di verifica di assoggettabilità sono ricompresi nel procedimento di adozione e di approvazione del piano urbanistico o di loro varianti non rientranti nelle fattispecie di cui al presente comma*”.

La legge urbanistica regionale della Calabria n° 19/2002, all'art. 10, come modificato dall'art. 49 della L.R. 12/6/09, introduce la Valutazione Ambientale con la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente nonché contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto della elaborazione, adozione e approvazione di piani e programmi al fine di verificare e assicurare che essi siano coerenti e contribuiscano a realizzare condizioni di sviluppo sostenibile sul territorio. La Regione Calabria con proprio Regolamento Regionale n° 03/2008 (di seguito RR), pubblicato sul BUR Calabria n° 16 del 16/08/2008, modificato con D.G.R. 31 marzo 2009, n°153, e successivamente dal Regolamento regionale n° 5/2009 del 14/5/2009, ha inteso dare attuazione al dettato normativo di cui alla Parte II del D.Lgs 152/2006, recependo le succitate norme nazionali ed europee in materia di Valutazione Ambientale e sviluppo sostenibile, definendo contenuti e procedure da

attivare per la VAS attraverso un processo di valutazione degli effetti ambientali derivanti dalle scelte di Piano in fase di previsione, esecuzione e monitoraggio ad attività e programmi conclusi. Con successiva Delibera di Giunta Regionale del 23/12/2011 n° 624 la Regione Calabria ha integrato il R.R. n°3/2008 approvando il “*Disciplinare Operativo inerente la procedura di VAS*” applicata agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale. In particolare, l’art. 8 del Disciplinare Operativo norma le modalità da seguire per i PAU da sottoporre a verifica di assoggettabilità a VAS. Il processo di Verifica di Assoggettabilità, disciplinato dall’art.22 del Regolamento Regionale n°03/2008, prevede sostanzialmente le seguenti fasi:

1. Elaborazione del Rapporto Ambientale Preliminare;
2. Individuazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale;
3. Svolgimento della consultazione;
4. Valutazione del Rapporto Ambientale;
5. Decisione;
6. Informazione della decisione.
7. Il monitoraggio

Per la redazione degli strumenti di pianificazione territoriale la norma di riferimento regionale è la legge urbanistica n°19/2002 e ss.mm.ii.; il PCS è regolamentato nella stessa legge dagli art. 24- Piani Attuativi Unitari (PAU)- e art. 30- Formazione ed approvazione dei Piani Attuativi Unitari(PAU). Con l’adozione del “**Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica**”, adottato con D.G.R. n°300 del 22/04/2013 e pubblicato in data 15/6/2013 su Supplemento Straordinario n° 4 del B.U.R.C, sono entrate in vigore le relative misure di salvaguardia per cui il P.C.S. deve osservarne le previsioni e prescrizioni e non essere in contrasto con detto strumento sovraordinato.

Riassumendo, il quadro normativo europeo, nazionale e regionale di riferimento ai fini della Valutazione Ambientale e dello Sviluppo Sostenibile, attualmente è il seguente:

- Direttiva Comunitaria 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio in data 27/6/2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente, tra i quali sono contemplati quelli della pianificazione

territoriale e della destinazione dei suoli. L'Allegato I della Direttiva definisce i contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'art.5, comma 1, della stessa.

- Direttiva Comunitaria “*Habitat*” 92/43/CEE, concernente disposizioni finalizzate alla conservazione non solo degli habitat naturali ma anche quelli seminaturali;
- Direttiva Comunitaria “*Uccelli*” 79/409/CEE , la quale si integra con la precedente e prevede azioni mirate alla conservazione di numerose specie di uccelli, indicate nella Direttiva stessa, e l'individuazione da parte degli Stati membri dell'Unione europea di aree da destinare alla loro conservazione (c.d. *Zone di Protezione Speciale ZPS*).
- Decreto legislativo 03 aprile 2006, n° 152, “Norme in materia ambientale”, modificato con D.L.vo 16/01/2008, n°4 e con D.Lgs. 29/6/2010, n°128;
- Regolamento della Regione Calabria n° 03 del 04/08/2008 “Regolamento regionale delle procedure di VIA, VAS ed AIA, approvato con D.G.R. n° 535/2008, modificato dal Reg. 14/05/2009, n°5, individua nella valutazione ambientale “ *la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica*”
- Legge regionale n° 19 del 16/4/2002 “Norme per la tutela, governo ed uso del territorio- legge urbanistica della Calabria” , modificata dall'art.49 della legge regionale 12/6/2009;
- “*Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica*”, adottato con D.G.R. n°300 del 22/04/2013 e pubblicato in data 15/6/2013 su Supplemento Straordinario n° 4 del B.U.R.C,

3. Metodologia adottata per la Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

3.1 Tipologia del piano e suo rapporto con la VAS.

Il piano comunale di Spiaggia (PCS), normato dalla legge regionale 21 dicembre 2005, n° 17, viene configurato dalla Legge Urbanistica Regionale n° 19/2002 quale Piano di Settore e pertanto esso deve essere assimilato ad un *Piano Attuativo*

Unitario (PAU).

Il Piano e le relative Norme Tecniche, definisce e norma le destinazioni d'uso delle aree del demanio marittimo per finalità turistico-ricreative ricadenti nel territorio del Comune di Condofuri e ne disciplina gli interventi definendone natura e tipologia, nel rispetto delle vigenti disposizioni regionali, provinciali e comunali in materia, nonché nel rispetto delle norme, per quanto applicabili, del Codice della navigazione, parte marittima, e del relativo Regolamento di esecuzione e delle disposizioni attuative del competente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il Piano deve, in particolare, determinare e disciplinare le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni possibili sull'arenile. I suoi contenuti preminenti e caratterizzanti, costituenti le condizioni di sviluppo sostenibile, si possono essenzialmente sintetizzare come di seguito:

- l'individuazione delle risorse naturali e antropiche del territorio e la rilevazione delle loro condizioni di criticità;
- le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni e la conseguente valutazione degli effetti ambientali;
- i limiti di sviluppo del territorio.

Più in particolare sono due gli insiemi di componenti territoriali costituenti le condizioni di sostenibilità che possono essere individuati:

1. le risorse territoriali che per le loro valenze storiche, ambientali, paesaggistiche e prestazionali debbono intendersi parti del territorio costituenti sistemi da tutelare, per le quali sono ammesse esclusivamente modalità di intervento di conservazione;
2. vincoli e limiti d'uso dei sistemi delle risorse, dipendenti dalle loro caratteristiche, dal loro stato di criticità, dalle condizioni di rischio.

Tanto gli obiettivi, quanto le scelte di piano, sono elaborati in base alle conoscenze; le relazioni tra conoscenze ed obiettivi rappresentano, fin dalla fase di formazione del piano, anche l'avvio del processo di sostenibilità e di impatto ambientale.

3.2 Il procedimento di Verifica di Assoggettabilità (c.d. *screening*) alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Comunale di Spiaggia di Condofuri viene espletato con riferimento all'art.12 del d.lgs.152/2006 e s.m.i. nel rispetto degli indirizzi e procedure delineate dal Regolamento Regionale n°3/2008 e del

Disciplinare Operativo approvato con D.G.R. n° 624 del 23/12/2011.

Ai sensi della citata normativa, le fasi del procedimento si possono sintetizzare come di seguito:

3.3 Elaborazione del Rapporto Ambientale Preliminare contenente la descrizione del Piano Comunale di Spiaggia di Condofuri, nonché le informazioni ed i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente che ne deriverebbero dall'attuazione del Piano, in relazione ai criteri indicati dall'allegato "I" Parte II del d.lgs. n.152/2006 e dall'allegato "E" del Regolamento Regionale n°03/2008.

In particolare, il Rapporto Ambientale Preliminare deve contenere i seguenti elementi:

a) Descrizione del Piano Comunale di Spiaggia tenendo conto degli elementi di seguito indicati:

- ✓ in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- ✓ in quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- ✓ la pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- ✓ problemi ambientali pertinenti al piano;
- ✓ la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente(ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque);

b) Informazioni e dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano i quali devono consentire di poter valutare i seguenti elementi:

- ✓ probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- ✓ carattere cumulativo degli impatti;
- ✓ natura transfrontaliera degli impatti;
- ✓ rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- ✓ entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);

- ✓ valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
- ✓ speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
- ✓ superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- ✓ impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

3.4 Individuazione, in collaborazione con l'Autorità Competente, dei Soggetti competenti in materia ambientale;

3.5 Messa a disposizione del Rapporto Ambientale Preliminare del Piano Comunale di Spiaggia (PCS) e pubblicazione dello stesso sul sito informatico del Comune di Condofuri e della Regione Calabria;

3.6 Trasmissione ai Soggetti competenti individuati nel Rapporto Ambientale Preliminare al fine di acquisire i relativi pareri entro trenta giorni dalla pubblicazione;

3.7 Sulla base del Rapporto Ambientale Preliminare del PCS e dei pareri e osservazioni acquisiti, l'Autorità Competente, sentita l'Autorità Procedente, verifica se il Piano può avere impatti significativi sull'ambiente ed emette, entro 90 (novanta) giorni, il provvedimento di verifica di assoggettabilità del piano includendolo od escludendolo (verifica positiva o negativa) dalla procedura di VAS e, se necessario, ne definisce le prescrizioni;

3.8 Pubblicazione da parte dell'Autorità Competente del risultato della verifica di assoggettabilità, compreso le motivazioni e le eventuali prescrizioni su un quotidiano a livello locale, sul BUR Calabria e sito internet della Regione Calabria e all'Albo Pretorio e sito informatico del Comune.

4. I soggetti coinvolti nel processo di Verifica di Assoggettabilità a VAS.

Tra i soggetti interessati al procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VAS assume particolare rilievo la figura dell'Autorità Competente, che, ai sensi dell'art 5 del d.lgs. 152/2006 viene definita: *”la Pubblica Amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei*

provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti ovvero il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, nel caso di impianti". La Regione Calabria, con D.G.R. n° 535/2008, ha individuato tale Autorità nel Dipartimento Regionale Politiche dell'Ambiente, il quale si avvale del Nucleo regionale VIA – VAS – IPPC, costituito e regolamentato dal Regolamento Regionale 4/8/2003, n°3 *"Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione Ambientale Strategica, e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali"*.

Altro soggetto importante e particolarmente interessato nel processo di Verifica di Assoggettabilità è rappresentato dall'Autorità Procedente. L'art. 5 del citato d.lgs.152/2006 definisce Autorità Procedente *"la Pubblica Amministrazione che elabora il piano/programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano/programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma"*. Per il Piano Comunale di Spiaggia in esame l'Autorità Procedente è il Comune di Condofuri.

Si riportano di seguito le informazioni relative alle suddette Autorità:

1. Regione Calabria – Dipartimento Politiche dell'Ambiente, Viale Isonzo n°414, 88100 S.Maria di Catanzaro- Tel 0961/737896, Fax 0961/33913, indirizzo e-mail: vas@regione.calabria.it, sito web: www.regione.calabria.it/ambiente.
2. Comune di Condofuri – Area Tecnica – Piazza Madonna della Pace
tel. 0965/7279255 - fax 0965/720632

I Soggetti competenti in Materia Ambientale (SCA) ed interessati ad esprimere eventuali osservazioni vengono definiti dall'art.5 del D.Lgs.152/2006 *"Soggetti competenti in materia ambientale: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti"*. Per quanto concerne il Piano Comunale di Spiaggia di Condofuri, i Soggetti Competenti in Materia Ambientale e che saranno interessati nel procedimento di Verifica di Assoggettabilità, possono essere individuati nei seguenti Enti:

- Regione Calabria-Dipartimento 8 *"Urbanistica e Governo del Territorio"*;

- Regione Calabria-Dipartimento 9 "Infrastrutture, lavori pubblici, politiche della casa, E.R.P., A.B.R.. risorse idriche, ciclo integrato delle acque";
- Regione Calabria-Dipartimento 12 "Turismo, beni culturali, sport e spettacolo, politiche giovanili";
- Regione Calabria-Dipartimento 14 "Politiche dell'Ambiente";
- Autorità di Bacino Regionale;
- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Regione Calabria;
- Provincia di Reggio Calabria-Settore 10 "Turismo, Beni e Attività Culturali, Sport";
- Provincia di Reggio Calabria-Settore 14 "Difesa del suolo e salvaguardia delle coste";
- Provincia di Reggio Calabria-Settore 15 "Pianificazione Territoriale, Programmazione, Urbanistica";
- Provincia di Reggio Calabria-Settore 16 "Ambiente ed energia- Demanio idrico e fluviale- APQ infrastrutture";
- Comuni contermini di Bova Marina, Bova, San Lorenzo, Roghudi e Roccaforte del Greco
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio della Calabria;
- Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria;
- Agenzia del Demanio di Reggio Calabria;

Inoltre, è chiamato ad esprimere eventuali osservazioni il Pubblico Interessato che, ai sensi dell'art. 5 del d.lgs.152/2006 viene definito: *"il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse"*. Di seguito l'elenco degli attori del Pubblico Interessato che si ritiene debbano essere coinvolti nel procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VAS del Piano Comunale di Spiaggia di Condofuri:

- Associazioni ambientaliste;
- Legambiente Calabria;

- Italia Nostra;
- WWF;
- Federazione italiana pesca;
- Federazione italiana imprese balneari(FIBA);
- Sindacato Italiano Balneare(SIB);
- Assobalneari Calabria;

5. Iter procedurale della Verifica di Assoggettabilità (*Screening*) a VAS.

L'iter procedurale della Verifica di Assoggettabilità (*screening*) a VAS è delineato dall'art. 12 del d.lgs.152/2006, dall'art.22 del Regolamento Regionale n°3/2008, come modificato con D.G.R. 31/3/2009 e dal R.R. 14/5/2009, n°5, e risulta articolato come di seguito:

- a) l'Autorità Procedente (Comune di Condofuri) trasmette all'Autorità Competente (Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente), apposita istanza con allegato su supporto cartaceo ed informatico, il Rapporto Ambientale Preliminare comprendente una descrizione del Piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dall'attuazione del Piano facendo riferimento ai criteri dell'allegato "E" del Regolamento Regionale n° 3/2008 e ss.mm.ii.;
- b) pubblicazione dell'avviso di avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS del P.C.S. sul BUR Calabria e sul sito internet della Regione Calabria e all'Albo e sul sito informatico del Comune di Condofuri.
- c) l'Autorità Competente, in collaborazione con l'Autorità Procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'Autorità Competente ed all'Autorità Procedente.
- d) salvo quanto diversamente concordato dall'Autorità Competente con l'Autorità Procedente, l'Autorità Competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato "E" del R.R. 3/2008 e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il Piano possa avere impatti "significativi" sull'ambiente derivanti dall'attuazione

del P.C.S. ;

e) l'Autorità Competente, sentita l'Autorità Procedente, tenuto conto dei contributi collaborativi pervenuti, entro il termine perentorio di novanta giorni dalla trasmissione di cui alla precedente lettera a), emette il "provvedimento di verifica" assoggettando o escludendo (verifica positiva o negativa) il Piano dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui agli artt. da 23 a 28 del suddetto R.R. 3/2008 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni;

f) il risultato della Verifica di Assoggettabilità, unitamente alle sue motivazioni, viene reso pubblico, ai sensi dell'art.12, comma 5, del d.lgs. 152/2006, mediante pubblicazione su un quotidiano a livello locale, sul BUR Calabria e sul sito internet della Regione Calabria ed all'Albo Pretorio e sul sito informatico del Comune di Condofuri.

6. Caratteristiche, struttura ed obiettivi del Piano Comunale di Spiaggia di Condofuri (all.I, parte II, del d.lgs.152/06).

6.1 Inquadramento territoriale.

Il Comune di Condofuri si estende lungo il litorale Ionico della Provincia di Reggio Calabria ed è ubicato in posizione intermedia tra l'area dello Stretto di Messina e il comprensorio della Locride.

Esso è situato sulla fascia basso-ionica della provincia di Reggio Calabria ed è distante dalla città di Reggio circa 40 km.

Confina a sud con il mare Ionio, ad est con il territorio comunale di Bova Marina, ad ovest con il territorio comunale di San Lorenzo, a nord con il territorio comunale di Roghudi e Roccaforte del Greco ed a nord-est con il Comune di Bova e costituisce una interessante area di cerniera tra il mare e l'area grecanica .

Ha una superficie territoriale di 58,53 kmq. ed è caratterizzato da un territorio fisico con forma pressoché allungata verso l'interno fra le quote 0,00 e 1080 m s.l.m.. Il sistema residenziale è costituito da Condofuri Marina 12 m s.l.m., Condofuri m. 339 s.l.m., mentre la porzione di territorio a quota altitudinale più elevata (Monte Scaffi m. 1080) rientra all'interno del perimetro del Parco Nazionale d'Aspromonte.

Nella morfologia generale si distinguono:

- la catena montana costituita da Monte telegrafo, Monte Scafì, Monte dell'Ammendolea, che limitano il territorio comunale rispettivamente verso San Lorenzo e Bova Marina . Il territorio a monte risulta profondamente inciso da una serie di torrenti e fiumare tra cui risaltano per la loro imponenza il Pisciato e l'Ammendolea.
- Il promontorio del castello dell'Ammendolea si erge a monte, controbilanciato quasi, verso il mare, da quello di Passomasseria, dove la fiumara dell'Ammendolea si apre maestosa, sfociando sullo Ionio.
- la fascia costiera risulta compresa tra il delta del torrente Agrifa e quello dell'Ammendolea, fino al confine con Bova Marina aprendosi in pianura nel tratto di Condofuri Marina e a monte verso il centro urbano di San Carlo.

Sotto la superficie del mare il fondo degrada rapidamente verso il suo centro ideale costituito dalla fossa jonica, dove raggiunge notevoli profondità.

Procedendo dalla costa si individuano facilmente Monte Telegrafo (978 m. s.l.m.), Monte Scafì (1.084 s.l.m.), Monte dell'Ammendolea (857 s.l.m.) il quale, pur trovandosi geograficamente in territorio di Bova segna idealmente il confine del territorio ad est.

Il tessuto della viabilità può essere individuato in tre sistemi longitudinali paralleli, e cioè:

- l'asse stradale della Superstrada Jonica a scorrimento veloce;
- l'asse ferroviario Reggio Calabria – Metaponto;
- l'asse viario della vecchia Statale Jonica 106 che attraversa, parallelamente alla costa, tutto il centro urbano di Condofuri Marina.

Dalle strade sopra menzionate si dipartono, quasi a pettine, collegamenti secondari che collegano sia le fasce a mare che le colline adiacenti. Di particolare importanza è invece l'asse quasi ortogonale alla costa che collega la S.S. 106 all'altezza del bivio Rossetti, con S. Carlo, Passomasseria, Grotte, Condofuri centro; questa viabilità, inoltre, permette anche i collegamenti con gli altri centri di Galliciano, Le Palazzine, Grotte Malgari, Lassè, Lapsè, Amendolea, Mangani, Muccari ed altri centri minori del territorio comunale di Condofuri.

6.2 Caratteri del contesto ambientale-paesaggistico

Il sistema ambientale, paesaggistico e naturalistico del territorio comunale di

Condoguri è principalmente costituito da:

- foreste e abetaie delle propaggini aspromontane, ricche di una vegetazione tra le più varie ed interessanti che si estende fino alla mezzacosta, formando la cosiddetta “Macchia Mediterranea”, tipica e presente ancora in Calabria su vaste aree, scaturita dalla originaria foresta. Sono presenti in essa i lecci, i faggi, il ginepro e le varie ginestre.
- fiumare, che rappresentano nella zona da esse impegnate un parco geologico senza pari, di elevato interesse naturalistico e di aspetto paesistico notevole. Tutta la zona è da considerare come un enorme parco dove la natura si avvicina più che in ogni altro posto, al suo stato di integrità. Il sistema è poco attraversato dalla viabilità e la presenza dell'uomo è molto limitata;
- la costa, presenta anch'essa notevole interesse dal punto di vista ambientale e naturalistico; ricche di pesce bianco risultano infatti le “secche” distanti dal litorale dove la batimetria di fondo risulta di circa 300 metri al largo della foce dell'Ammendolea e nelle zone di mare circostanti. La costa è sabbiosa, pianeggiante verso il mare con dolce declivio, costituendo ampie fasce di attrazione turistica a carattere prevalentemente balneare. La batimetria di fondo, intorno a dieci metri, mostra tratti di praterie sommerse, ambienti dove si annidano numerose forme di echinodermi, di crostacei, di molluschi sia bivalvi che gasteropodi.

Il territorio comunale di Condoguri, per la sua favorevole posizione geografica, è inquadrato nel contesto territoriale della Regione Calabria tra quelli di particolare pregio e valenza turistica, per le sue bellezze naturali ed il grande patrimonio storico – artistico presente nel comprensorio, tale da renderlo un importante riferimento nel processo di sviluppo socio-economico e culturale dell'intera zona.

Tra le risorse più evidenti di questo territorio vi è sicuramente l'ambiente fisico - antropico. In effetti, per la definizione della “individualità” territoriale dell'area, determinanti risultano i caratteri morfologici e di architettura del paesaggio, nonché le permanenze storico - antropiche.

6.3 Caratteri del contesto socio-economico del territorio

La fascia litoranea ha subito un processo di crescita urbana che si è sviluppato prima lentamente e nell'ultimo trentennio in maniera caotica e disordinata.

Tale fenomeno è stato provocato da un insieme di cause, principalmente dallo

sviluppo delle attività di tipo edilizio legate non soltanto ad esigenze di normale rinnovo del patrimonio edilizio o di espansione derivante da fabbisogno abitativo di residenza normale, ma ad una domanda provocata da una tendenza di utilizzazione turistica del territorio.

L'attuale sistema insediativo della fascia costiera da Reggio Calabria a Condofuri Marina è infatti caratterizzato dalla tipologia degli insediamenti di versante e dalla tipologia territoriale degli insediamenti lineari costieri.

La fascia costiera, caratterizzata ormai da un continuo urbanizzato innervato rispetto all'unico elemento connettivo di forza costituito dalla S.S. Jonica e sulla quale, tra l'altro, si innestano gli elementi viari trasversali di relazione con i centri interni, i quali presentano un accentuato grado di precarietà e disfunzione, può assumere particolare importanza rispetto alla descritta situazione territoriale, con particolare riferimento allo sviluppo turistico del comprensorio.

Condizione necessaria per il rilancio dell'economia di questa area è anche la salvaguardia e lo sviluppo dell'arenile mediante una fruizione compatibile dell'ambito nel rispetto e nella tutela degli elementi di valore naturalistico e storico - testimoniale.

In tale ottica l'Amministrazione Comunale di Condofuri, consapevole delle potenzialità che l'imprenditoria turistico - balneare possiede per lo sviluppo socio-economico dell'intera zona, anche in considerazione delle sempre più numerose richieste di operatori del comparto che intendono realizzare strutture turistico-ricettive, ricreative-balneari, ritiene di dovere preliminarmente delineare i criteri per una razionale e coordinata regolamentazione dell'utilizzo della fascia costiera provvedendo, in conformità alle disposizioni normative statali e regionali, che regolano l'amministrazione ed utilizzazione del demanio marittimo e nel rispetto del Piano di Indirizzo Regionale vigente, la redazione dello strumento di pianificazione dell'arenile, cosiddetto "Piano Comunale di Spiaggia" (P.C.S.).

Il Piano Comunale di Spiaggia, si inquadra, peraltro, negli strumenti urbanistici di programmazione del Comune, con l'obiettivo di riqualificare la fascia costiera attraverso il riordino ambientale e strutturale dell'esistente nonché la previsione di ulteriori infrastrutture di servizio sul litorale finalizzate soprattutto ad una maggiore efficienza delle funzioni preordinate dalla programmazione comunale, nel rispetto

dei parametri urbanistici, dei vincoli esistenti e della tutela paesaggistica e ambientale.

Ciò anche in considerazione delle condizioni climatiche particolarmente favorevoli, della possibilità di poter usufruire nello spazio di pochi chilometri dei benefici della collina e del mare, della limpidezza e purezza delle acque, dell'estensione della costa che si sviluppa per circa 5,4 Km.

In un quadro così articolato ed influenzato dall'interagire di svariati parametri, l'unico modo per poter attivare processi di evoluzione sostenibile, nel rispetto degli ecosistemi naturali esistenti e delle necessità di sviluppo socio economico dell'uomo, sembra essere quello di potenziare, e allo stesso tempo preservare, il paesaggio costiero. Operazione quest'ultima molto complessa e che necessita la messa in campo di più forze.

Condizione necessaria per il rilancio dell'economia di questa area è anche la salvaguardia e lo sviluppo dell'arenile mediante una fruizione compatibile dell'ambito nel rispetto e nella tutela degli elementi di valore naturalistico e storico - testimoniale.

6.4 Morfologia

Morfologicamente il territorio è costituito da un insieme di digitazioni orografiche intervallate da profonde incisioni vallive.

Da nord a sud si articola in un primo intervallo collinare montuoso ed in un secondo intervallo che comprende i più modesti rilievi collinari fino alla fascia costiera.

Parallelamente alla linea di costa si colloca la linea ferroviaria Metaponto-Reggio Calabria.

Dal punto di vista climatico il territorio comunale di Condofuri ed il suo entroterra rispecchiano le condizioni generali tipiche del "clima mediterraneo" che risulta caratterizzato da inverni miti ed estati secche. Le temperature risultano sufficientemente elevate d'estate e decisamente miti d'inverno, anche se il territorio di Condofuri è esposto verso i quadranti meridionali ed è protetto dai venti settentrionali dalle alture della catena Aspromontana.

La fascia litoranea è costituita da spiagge sabbiose con arricchimenti di ghiaia e ghiaietto nell'area della battigia.

La linea di battigia è più stabile nei tratti in cui l'azione antropica è avvenuta fuori o

in prossimità della linea di massima espansione del moto ondoso.

6.5 Idrografia

La fiumara dell'Amendolea rappresenta il principale bacino idrografico dell'area, non solo per superficie totale ma anche per la portata indice che raggiunge i 362,78 m³ al secondo.

Nasce all'interno dell'Aspromonte in località Materazzi ad una altezza di circa 1800 mt e scorre per 31 Km per poi sfociare nel mare attraversando il comune di Condofuri. La fiumara scorre lungo la vallata detta "dell'Amendolea" con bellezze naturali e paesaggistiche uniche e , proprio per le particolari caratteristiche morfologiche e naturali è meta di turismo escursionistico. La fiumara è alimentata dal Corso del Menta , oggi sbarrato da una grandiosa diga, riceve anche le acque di Ghorio di Roghudi, Roccaforte del Greco, Africo, Bova, centri, che si sono sviluppati grazie alla fertilità di questa vallata e alla navigabilità del torrente. L'alveo della Fiumara si presenta ampio, con pendenza media intorno al 6%: il letto del corso d'acqua risulta, formato da detriti grossolani e ciottoli. In prossimità della foce la Fiumara si divide in due bracci. Il substrato geologico è costituito da formazioni di arenarie e argille di origine miocenica, oltre che da depositi alluvionali nell'alveo.

Il letto della fiumara è caratterizzato da vegetazione azonale igrofila e si rinviene una piccola area a *Juniperus turbinata*, un ginepro termofilo estremamente raro.

Altro torrente presente è il torrente Agrifa , che demarca il confine tra Condofuri e San Lorenzo, ha carattere torrentizio con periodi di secca durante la stagione estiva.

6.6 Uso del suolo

Attualmente l'economia è incentrata sull'agricoltura e l'agrumicoltura. Il bergamotto "principe degli agrumi", è tipico solo del litorale Jonico e per la sua essenza pregiata viene chiamato "l'oro verde", base naturale della più raffinata produzione profumiera mondiale, e largamente utilizzata anche nell'industria farmaceutica, in quella alimentare e dolciaria.

L'olivicoltura si avvale dei frantoi locali ed è buona la produzione di olio d'oliva; l'artigianato è presente, ma in misura minore rispetto al passato; la zootecnia occupa un posto di rilievo.

Le aziende agricole presenti sono per la maggior parte di piccole dimensioni ed a conduzione prevalentemente familiare.

6.7 Pedologia

Per quanto riguarda le caratteristiche dei suoli , indicazioni di dettaglio sono state ricavate dalla” *Carta dei suoli della Calabria*” (Carta dei suoli della Regione Calabria, ARSSA 2003). Nel territorio di Condofuri si possono distinguere i seguenti sistemi pedologici:

1. il sistema pedologico della pianura costiera, caratterizzato da sedimenti tendenzialmente grossolani di origine fluviale e marina interdigitale;
2. il sistema pedologico riferibile all’ambiente collinare con una morfologia da ondulata a moderatamente acclive, il cui substrato è costituito da sedimenti argilloso limosi del Pliocene;
3. il sistema pedologico riferibile ai versanti a profilo rettilineo, con pendenza moderata (< del 20%) che localmente diventano molto acclivi, il cui substrato è costituito da formazioni arenacee di Era terziaria.
4. il sistema pedologico riferibile a versanti con morfologia complessa con pendenza generalmente moderata, ma localmente possono diventare acclivi o molto acclivi. Questi ambienti sono interessati da intensi fenomeni di dissesto legati alle caratteristiche del substrato costituito dalle argille "caotiche" o "varicolori" del Miocene.
5. il sistema pedologico dei versanti rettilinei con pendenze da forti a scoscese. Il substrato è costituito da sedimenti grossolani dell’Era Terziaria
6. il sistema pedologico dei versanti acclivi le cui pendenze prevalenti sono comprese tra 20 e 35%; il substrato è costituito da argille marnose mioceniche con locali intercalazioni arenacee;
7. il sistema pedologico di aree sommitali pianeggianti o di ampie valli montane il cui substrato è costituito in prevalenza da scisti e gneiss.

6.8 Aree protette e biotopi

La fascia costiera del Comune di Condofuri è interessata da vincoli di natura ambientale e paesaggistica che riguardano le aree naturali protette individuate come aree “SIC” compresi nel Piano di Gestione Siti “Natura 2000” (*area SIC – Fiumara Amendolea (incluso Roghudi, Chorio e Rota Greco)– IT9350145* .

L’area “SIC” denominata “*Fiumara Amendolea*” (*incluso Roghudi, Chorio e Rota Greco*) con superficie pari a ha 787,07, individua all’interno della stessa diversi

habitat considerati dalla Comunità di importanza “prioritaria”, habitat che rischiano di scomparire nel territorio degli Stati Membri.

Gli habitat in questione sono tre (3280* 3290*5330*) e riguardano la vegetazione igro-nitrofila paucispecifica presente lungo i corsi d’acqua mediterranei a flusso permanente, su suoli permanentemente umidi e temporaneamente inondati .

La Fiumara non presenta sistemazioni idrauliche e conserva, pertanto, diversi aspetti di vegetazione ripariale (Tamericeti, Saliceti, Elicriseti), in buono stato di conservazione. La vegetazione potenziale dell’area vasta è rappresentata da boschi termofili e da macchia mediterranea riferibili alla classe dei Quercetea ilicis. La maggior parte del sito è caratterizzato da aspetti di degradazione della vegetazione potenziale a causa degli effetti dell’attività antropica (incendi, pascolo, taglio), per cui in generale il territorio presenta un mosaico di fitocenosi (prati xerici, garighe, macchia) .

Il letto della fiumara è caratterizzato da vegetazione azonale igrofila . Nelle stazioni costiere, proprio presso Condofuri Marina si rinviene una piccola area a *Juniperus turbinata*, un ginepro termofilo estremamente raro. Il sito è caratterizzato da una flora tipicamente mediterranea particolarmente ricca, Si segnalano alcuni endemismi ad areale ristretto quali *Allium pentadactyli* Brullo, Pavone et Spampinato, considerata vulnerabile (VU) a livello regionale e nazionale, *Silene calabra* Brullo, Scelsi et Spampinato, *Crepis aspro montana* Brullo, Scelsi et Spampinato.

La qualità delle acque del bacino è influenzata dai lavori eseguiti sulla diga del Menta, fiumara che confluisce nell’Amendolea in corrispondenza del paese di San Lorenzo .L’Indice Biotico Esteso (IBE) che esprime la qualità dell’ecosistemi in acque correnti sulla base delle associazioni di macroinvertebrati nelle comunità biologiche, in prossimità della foce è IV per effetto degli scarichi urbani dei centri abitati adiacenti.

Il processo erosivo appare elevato lungo il tratto montano, per l’azione delle correnti idriche che agiscono trasportando materiale solido da monte a valle. Qui il pericolo maggiore è rappresentato dalle inondazioni periodiche che interessano l’alveo fluviale. I versanti particolarmente acclivi che delimitano il tratto a monte sono, rischio di frane superficiali per crolli a causa dall’azione destabilizzante delle piogge battenti.

Lo scarico di azoto e fosforo dalle colture agricole determina un peggioramento della qualità delle acque. In ambienti xerici, le attività agricole e il pascolo possono determinare la riduzione degli habitat e della disponibilità trofica e causare il disturbo alla nidificazione che avviene a terra, minacciando la presenza nel sito di *Anthus campestris* e *Calandrella brachydactyla*. Il calpestio continuo delle mandrie al pascolo o all'abbeverata compromette l'integrità dei corpi d'acqua utilizzati da *Bombina pachypus* per la riproduzione (prati allagati, pozze temporanee, acquitrini), influenzando, dunque, la presenza e la riproduzione della specie.

Gli incendi frequenti, discariche, pascolo, disboscamento e caccia di frodo per le specie hanno alterato la composizione floristica di prati e habitat arbustivi, inducendo la scomparsa di elementi significativi e alterando i processi dinamici naturali della vegetazione.

Con riferimento alla fascia demaniale marittima ricadente in dette aree si può affermare che non sussistono particolari criticità, stante la non previsione di opere stabili che altrimenti costituirebbero elemento di fragilità del territorio interessato.

6.9 Aspetti archeologici

Nella fascia litoranea del Comune di Condofuri non esistono aree dichiarate di interesse archeologico dalla competente Soprintendenza archeologica.

6.10 Normativa di riferimento ed obiettivi generali del Piano Comunale di Spiaggia (P.C.S.)

Recenti innovazioni normative hanno trasferito importanti funzioni amministrative, un tempo demandate alla competenza diretta ed esclusiva dell'Amministrazione Statale, tra cui quella della gestione del demanio marittimo, alle Regioni ed agli Enti locali, nell'ottica di rendere più agevole, anche per il cittadino, la trattazione dei relativi procedimenti amministrativi che ne discendono.

Con particolare riferimento al demanio marittimo, le funzioni amministrative in materia di gestione di tali beni, sono state trasferite dallo Stato alle Regioni ai sensi dell'art. 105, comma 2, lett. 1) del D. L.vo n° 112/98 e da queste ultime conferite ai Comuni, ai sensi della legge regionale n° 3/2000, a decorrere dal 1° gennaio 2002 per le utilizzazioni aventi finalità diverse da quelle turistico-ricreative e con decorrenza 16 luglio 2007 anche quando l'utilizzazione del demanio marittimo abbia finalità turistiche e ricreative, ai sensi della legge regionale 21 dicembre 2005, n° 17

“Norme per l’esercizio della delega di funzioni amministrative sul demanio marittimo”.

Allo scopo, poi, di dare concreta attuazione alla disposizione contenuta nell’art. 6 della legge 17/2005, la Regione Calabria ha emanato l’atto di indirizzo e programmazione per l’utilizzo delle aree del demanio marittimo per finalità turistico-ricreative (PIR) **“Piano di Indirizzo Regionale”**, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n° 147 del 14/06/2007, pubblicato sul BURC – Suppl. Straordinario n° 3 del 14/07/2007.

L’art. 12 della L.R. n° 17/2005 prescrive che i comuni costieri debbono dotarsi dello strumento di pianificazione delle aree ricadenti nel demanio marittimo, denominato Piano Comunale di Spiaggia (P.C.S.), attraverso il quale l’Ente locale provvede a disciplinare e localizzare le attività turistico-ricreative e balneari, nonché individuare e regolamentare le zone di demanio marittimo su cui tali attività è previsto vengano insediate.

Gli artt. 4 e 6 del P.I.R fissano i criteri e le valutazioni cui fare riferimento per la redazione del P.C.S., nel pieno rispetto della vigente normativa urbanistica, edilizia, paesaggistica e ambientale, ed individuano l’ambito di operatività del Piano coincidente con la linea di andamento del confine demaniale, rappresentata sulla cartografia S.I.D. “Sistema Informativo Demanio Marittimo”, e pertanto lo strumento deve necessariamente regolamentare la utilizzazione dell’intera area demaniale marittima .

Alla luce ed in ottemperanza alla suddetta normativa di riferimento nonché alle direttive regionali emanate in materia, il Comune di Condofuri provvede a dotare il proprio territorio del Piano Comunale di Spiaggia allo scopo di coniugare in modo corretto la salvaguardia del territorio con la fruizione pubblica e lo sviluppo turistico balneare dell’arenile .

In tale strumento di pianificazione delle aree demaniali marittime ricadenti nel proprio territorio, vengono individuati con cartografia in scala adeguata le zone omogenee di intervento suscettibili di diversa ed opportuna regolamentazione e stabilendo, per ciascuna di esse, le tipologie di insediamento nonché il relativo standard di servizi, segnalando la presenza di vincoli di tipo idrogeologico, paesaggistico, ambientale e archeologico, di siti di importanza comunitaria (S.I.C.),

ecc.. evidenziando l'attuale utilizzazione e destinazione d'uso delle aree demaniali marittime ed individuando i singoli lotti già in concessione e quelli che ancora possono essere concessi.

Al fine di individuare linee di sviluppo sostenibili, il Piano viene redatto nel rispetto delle specificità del contesto ambientale preesistente e delle relazioni intercorrenti tra questo e l'assetto economico-sociale del comprensorio.

Sono state effettuate analisi con la finalità di verificare la conformità delle scelte di pianificazione agli obiettivi di sostenibilità e sviluppo del territorio che il Piano intende perseguire, nel rispetto del valore del *“Paesaggio”*, così come inteso dal *“Codice dei beni culturali e del paesaggio”*, che lo definisce *“ il frutto dell'interazione tra l'attività umana, intesa come evoluzione storica, artistica, architettonica, archeologica, e l'evoluzione naturalistica.”*

In tale ottica, quindi, le analisi effettuate ed in particolare:

- lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;
- gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte nel Piano;
- gli elementi di mitigazione e compensazione adottati;
- la compatibilità degli interventi previsti rispetto ai valori paesaggistici territoriali

La redazione del Piano Comunale di Spiaggia (PCS) da parte del Comune di Condofuri rappresenta, quindi, l'espressione e l'indirizzo politico-amministrativo del Comune finalizzati essenzialmente allo sviluppo turistico ed economico del territorio attraverso l'utilizzo delle grandi potenzialità offerte dalla zona costiera e sfruttando il grande privilegio derivante dalle ottime condizioni climatiche presenti per buona parte dell'anno solare nella fascia jonica reggina.

Da qualche tempo, infatti, si assiste ad una crescente riscoperta del rapporto col mare come risorsa ambientale, economica e soprattutto urbana che ha impresso una forte accelerazione alla riqualificazione della costa ed alla realizzazione di strutture turistiche sul litorale, con l'obiettivo preciso di riqualificare ed accrescere nella popolazione la propensione a vivere parte del proprio tempo sulla costa.

Nella redazione del Piano Comunale di Spiaggia, l'Amministrazione Comunale individua, quindi, lo strumento di pianificazione del territorio costiero in ragione di un possibile sviluppo economico di tipo turistico, caratterizzato da una progettualità

duratura nel tempo, concependo il mare non solo come elemento di svago nel periodo estivo, ma anche come volano di sviluppo turistico sfruttando la naturale vocazione del territorio, nel rispetto della vigente normativa urbanistica, edilizia, paesaggistica ed ambientale.

Attraverso il P.C.S. il Comune provvede a:

1. disciplinare e localizzare le attività di cui al comma 3 dell'art. 8 della legge regionale n° 17/2005, come di seguito riportate, facendo salva la situazione esistente, dove le condizioni territoriali ed i vincoli ivi esistenti lo consentano, rispetto ai soggetti già titolari di concessione in corso di validità:
 - complessi balneari, compresi i servizi complementari;
 - esercizi di ristorazione e somministrazione di alimenti e bevande inseriti nelle strutture di cui al punto precedente;
 - noleggio e rimessaggio di unità da diporto;
 - campeggi, attività ricreative, sportive e culturali;
 - attività di soccorso a mare prestate da organizzazioni di volontariato regolarmente autorizzate;
2. indicare:
 - le zone di rispetto dalle foci di fiumi, canali e torrenti;
 - le aree di riserva paesaggistica già riconosciute;
 - le aree destinate a servizi ed infrastruttura, parcheggi, arredo urbano;
 - le aree non assentibili in concessione;
 - Le aree destinate alla libera balneazione per una superficie non inferiore al 30 per cento del demanio marittimo ricadente nel territorio comunale;
 - la distanza minima tra rispettive aree per nuove concessioni non inferiore a metri lineari cinquanta;

Si può affermare pertanto che la tutela della fascia litoranea proprio per la sua alta valenza naturalistica e paesaggistica, rappresenta il criterio prioritario e determinante nelle scelte di pianificazione della stessa e ciò a significare come sempre più si punta al corretto utilizzo del territorio, e non come veniva inteso in un passato anche recente quale fonte di sfruttamento irrispettoso e disordinato. Il Piano comunale di Spiaggia, vuole quindi essere lo strumento che coniuga le esigenze di uno sviluppo

turistico del territorio pur preservando gli elementi naturali dello stesso, valorizzando le risorse naturalistiche, paesaggistiche e storiche esistenti, finalizzate allo sviluppo turistico del territorio .

6.11 Indirizzi di intervento del Piano Comunale di Spiaggia (P.C.S.)

Il Piano Comunale di Spiaggia del Comune di Condofuri, nel rispetto degli indirizzi fissati dall'art. 6 e segg. del PIR , individua le zone omogenee di intervento e stabilisce per ciascuna di esse le tipologie di insediamento nonché il relativo standard sui servizi con particolare riferimento alle aree destinate alla balneazione, nonché ai servizi ed attrezzature connesse all'attività degli stabilimenti balneari.

Determina, inoltre, la percentuale, quantificata in circa il 75%, di area demaniale marittima destinata all'uso pubblico ed alla libera balneazione. Il PCS individua anche le aree per attività di alaggio, varo e sosta imbarcazioni da pesca e da diporto, trattandosi di attività radicate nella cultura marinara locale, nonché le aree oggetto di particolari attenzioni, quali vincoli idrogeologici, paesaggistici-ambientali, siti di interesse comunitario (SIC).

Il Piano individua sostanzialmente livelli differenziati di utilizzazione del demanio marittimo riconducibili a due categorie di Aree:

- 1) *Aree che possono formare oggetto di concessione demaniale marittima a favore di soggetti privati:*
 - a) aree per attività turistico-ricreative e balneari a carattere stagionale
 - b) aree per attività turistico-ricreative e balneari a carattere stagionale e/o annuale;
 - c) aree per attività turistico-ricreativo-ricettive a carattere stagionale e/o annuale;
 - d) aree per la sosta, lo stazionamento, l'alaggio e il varo di imbarcazioni
 - e) da pesca e/o da diporto con punti di ormeggio attrezzati - campo boe;
 - f) area a verde attrezzato con punti ristoro ed attività ludiche a carattere stagionale e/o annuale;
 - g) aree per sport da spiaggia ed attività per il tempo libero a carattere temporaneo;
 - h) area attrezzata per la sosta di camper e/o roulotte
 - i) aree per attività turistico-ricreative e balneari a carattere stagionale per Enti pubblici, cooperative, associazione, ONLUS

2) *Aree che non possono formare oggetto di concessione demaniale marittima a favore di privati:*

- a) Aree a verde pubblico;
- b) Area a verde attrezzato – “percorso salute” – con potenziamento vegetazione mediterranea e mantenimento duna naturale;
- c) Area a verde con mantenimento duna naturale e potenziamento vegetazione mediterranea;
- d) Viabilità esistente e di previsione;
- e) Pista ciclabile e pedonale;
- f) Area libero transito;
- g) Area destinata a parcheggio e postazione mobile di pronto soccorso;
- h) Area a verde pubblico e sosta autoveicoli con mantenimento duna naturale e tipica vegetazione mediterranea;
- i) Area a verde pubblico, arredo urbano e punto informazione turistico comunale;
- j) Area per impianti sportivi;
- k) aree destinate alla libera balneazione.

Infine, il Piano Comunale di Spiaggia:

- Recepisce gli insediamenti già esistenti in regime di regolare concessione, dove le condizioni territoriali ed i vincoli ivi esistenti lo consentono, individuando, qualora la loro attuale dislocazione sia incompatibile con le previsioni programmatiche del Piano, le aree alternative dove tali insediamenti possono essere più opportunamente allocati;
- Uniforma il fronte mare delle concessioni demaniali marittime esistenti e di previsione a ml. 50,00, con forma geometrica regolare e con profondità fino al limite di ml 5,00 dalla linea di battigia;
- Prevede che i vari impianti o strutture da installare siano realizzati sulla base del criterio della precarietà e facile rimovibilità;
- Stabilisce una distanza minima da rispettare tra gli stabilimenti balneari non inferiore a ml. 50;
- Prevede che le spiagge libere siano attrezzate, a cura del Comune, dei servizi essenziali (docce, cestini portarifiuti, servizi igienici, postazioni di

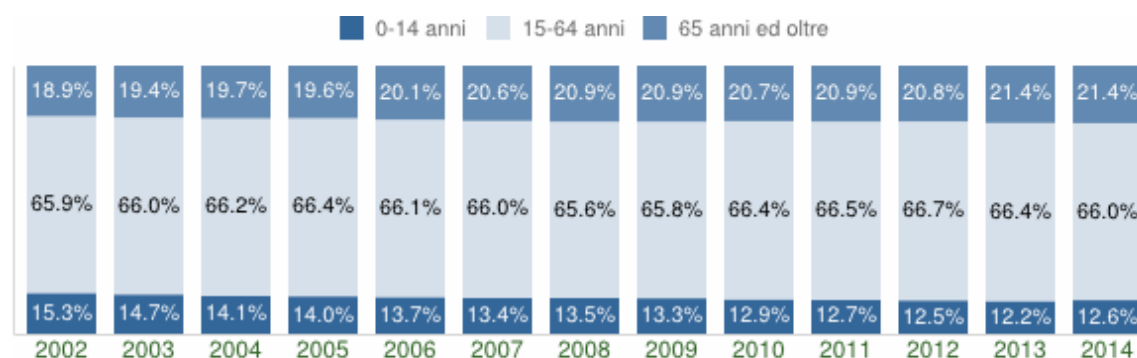
salvataggio, accessi e percorsi al fine di agevolare l'accesso al mare di persone con problemi motori, ecc....);

- Osserva le norme sull' abbattimento delle barriere architettoniche di cui alla Legge n° 104/ 92 e ss.mm.ii., mediante la previsione di idonei accessi alla spiaggia e percorsi che consentano il raggiungimento della battigia;
- Prevede il completamento dell'arredo urbano, l'individuazione di aree di sosta e parcheggio, percorsi pedonali e ciclabili, ecc...

7. Indici demografici dal 2002 al 2014

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione

COMUNE DI CONDOFURI (RC) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	772	3.333	953	5.058	40,3
2003	733	3.292	966	4.991	40,9
2004	713	3.349	995	5.057	41,3
2005	709	3.370	997	5.076	41,1

COMUNE DI CONDOFURI (RC) - PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA
Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Verifica di Assoggettabilità

2006	694	3.335	1.017	5.046	41,7
2007	671	3.312	1.032	5.015	42,2
2008	674	3.286	1.046	5.006	42,4
2009	661	3.284	1.043	4.988	42,6
2010	642	3.308	1.030	4.980	42,8
2011	631	3.308	1.038	4.977	43,1
2012	631	3.382	1.055	5.068	43,4
2013	615	3.341	1.075	5.031	43,8
2014	637	3.347	1.087	5.071	43,8

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Condofuri.

Anno	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	123,4	51,8	86,8	84,6	26,2	6,0	13,1
2003	131,8	51,6	92,2	85,6	24,7	6,6	8,2
2004	139,6	51,0	91,1	88,1	25,0	11,4	7,5
2005	140,6	50,6	76,9	84,0	26,4	8,1	10,5
2006	146,5	51,3	84,3	90,9	25,4	8,5	12,1
2007	153,8	51,4	87,8	91,6	25,9	10,0	9,8
2008	155,2	52,3	93,3	95,2	25,7	7,8	10,8
2009	157,8	51,9	100,0	95,2	25,2	7,2	11,2
2010	160,4	50,5	107,4	96,6	24,4	8,6	9,6
2011	164,5	50,5	108,4	97,7	25,2	8,0	11,9
2012	167,2	49,9	123,6	102,5	22,7	7,5	13,1
2013	174,8	50,6	129,0	105,2	22,1	8,1	10,7
2014	170,6	51,5	129,2	108,3	22,0	0,0	0,0

8. Analisi dei flussi turistici e della ricettività alberghiera relativa al Comune di Condofuri ed ai Comuni limitrofi di Bova Marina, Bova, San Lorenzo, Roccaforte del Greco, Roghudi e Palizzi.

Per quanto riguarda il movimento turistico del territorio comunale di Condofuri e Comuni limitrofi è stata condotta un'analisi dei flussi turistici nel periodo 2005/2011 limitatamente al periodo estivo (mesi di giugno, luglio, agosto e settembre) facendo riferimento ai dati forniti dall'Azienda Promozione Turistica di Reggio Calabria. I dati forniti si riferiscono agli esercizi alberghieri ed agli esercizi complementari (camere, case, appartamenti-vacanze, campeggi, villaggi turistici, alloggi agroturistici B&B ed altre strutture ricettive) presenti nel territorio comunale, ed al numero di arrivi e presenze nello stesso periodo distinti tra italiani e stranieri, come riportati nelle tabelle che seguono. Si precisa che nel Comune di Roccaforte del Greco e nel Comune di Roghudi non risulta registrata alcuna struttura ricettiva.

Si rileva, inoltre, dai dati a disposizione che dopo una considerevole presenza turistica registrata nel periodo 2006/2008, si assiste ad un importante calo della stessa negli anni successivi, per poi gradualmente riprendere con lieve incremento del flusso turistico nell'anno 2011.

Precisamente, nel territorio di Condofuri risulta una sola struttura turistico-alberghiera dotata di n° 15 posti letti e n° 10 camere, ed altra residenza turistico-alberghiera viene registrata nel Comune limitrofo di Bova Marina con n° 13 camere e n° 25 posti letti. I dati utilizzati sono stati forniti dall'A.P.T. di Reggio Calabria tenendo conto dell'osservanza delle norme sul segreto statistico e sulla privacy che impongono la non pubblicazione dei dati riferiti a meno di tre strutture. I dati statistici, invece, riguardanti gli esercizi complementari (camere, case, appartamenti-vacanze, campeggi, villaggi turistici, alloggi agroturistici B&B ed altre strutture ricettive), nel periodo 2005/2011, documentano un lieve e costante incremento di tali strutture, in particolare nell'anno 2011 il numero maggiore di posti letto a disposizione del flusso turistico viene assicurato dallo stesso Comune di Condofuri con n° 1238 posti letto, a seguire dal Comune di Bova Marina con complessivi n° 371 posti letto e dal Comune di Palizzi con circa n° 276 posti letto.

COMUNE DI CONDOFURI (RC) - PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA
Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Verifica di Assoggettabilità

COMUNE DI CONDOFURI																
Anno	Giugno				Luglio				Agosto				Settembre			
	Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2011	26	36	13	28	89	400	12	28	325	2045	62	312	26	48	29	73
2010	23	55	30	166	54	132	14	50	132	502	8	20	12	22	8	31
2009	32	44	27	127	24	62	9	21	126	784	25	69	47	96	10	28
2008	6	18	0	4	51	222	4	10	435	2800	27	189	22	132	2	12
2007	17	48	22	62	19	109	25	195	558	3057	18	89	58	157	8	16
2006	2	13	0	0	4	52	4	4	966	3936	24	220	0	0	0	0
2005	0	0	0	0	63	319	10	28	486	3753	5	100	0	0	0	

COMUNE DI CONDOFURI																		
Anno	Esercizi Alberghieri			Esercizi Complementari												Totale Generale		
				Camere, case, app. vacanze			Campeggi villaggi turistici			Alloggi Agroturistici			Altre strutture ricettive					
	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere
2011	1	15	10				1	1154	11	4	46	21	7	38	22	13	1253	
2010	1	21	14				1	1600		4	46	21	7	38	22	13	1705	
2009	1	21	14				1	1600		4	46	21	6	32	18	12	1667	
2008	1	21	14				1	1600		1	20		6	33	19	9	1674	
2007							1	1600		1	20		5	26		7	1646	
2006							1	1600		1	20		5	23		7	1643	
2005							1	1600		1	20		3	13		5	1633	

COMUNE DI BOVA MARINA																
Anno	Giugno				Luglio				Agosto				Settembre			
	Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2011	26	216	5	55	149	2903	6	93	79	3416	6	181	10	157	1	6
2010	20	58	6	29	300	4224	2	2	163	6455	8	49	7	357	2	2
2009	83	617	4	8	207	5103	36	120	248	7607	14	113	13	473	9	31
2008	128	1059	8	38	269	7297	18	141	461	11223	23	341	17	570	3	15
2007	118	946	16	53	308	4884	18	62	355	6936	41	217	21	369	2	8
2006	69	103	0	0	262	5949	20	88	359	8903	39	240	8	243	8	18
2005	87	351	28	135	206	4403	23	153	267	6740	34	390	31	240	0	0

COMUNE DI BOVA MARINA																		
Anno	Esercizi Alberghieri			Esercizi Complementari												Totale Generale		
				Camere, case, app. vacanze			Campeggi villaggi turistici			Alloggi Agroturistici			Altre strutture ricettive					
	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere
2011	1	25	13	3	30	14	1	226		3	30	3	10	85	42	18	396	72
2010	1	25	13	3	30	14	2	310		3	30	3	9	81	40	18	476	192
2009	1	25	13	3	30	14	2	310		2	10		10	86	43	18	461	70
2008	1	25	13	3	30	14	2	310		1	10	3	10	49	25	17	415	55
2007																		
2006																		
2005																		

COMUNE DI BOVA																
Anno	Giugno				Luglio				Agosto				Settembre			
	Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2011	6	18	0	0	5	10	4	19	58	111	6	7	10	22	14	22
2010	4	8	0	0	14	26	0	0	23	56	3	3	10	15	4	8
2009	I dati si riferiscono a meno di 3 strutture per cui in osservanza delle norme sul segreto statistico e sulla privacy non vengono resi noti.															
2008	I dati si riferiscono a meno di 3 strutture per cui in osservanza delle norme sul segreto statistico e sulla privacy non vengono resi noti.															
2007	I dati si riferiscono a meno di 3 strutture per cui in osservanza delle norme sul segreto statistico e sulla privacy non vengono resi noti.															
2006	I dati si riferiscono a meno di 3 strutture per cui in osservanza delle norme sul segreto statistico e sulla privacy non vengono resi noti.															
2005	I dati si riferiscono a meno di 3 strutture per cui in osservanza delle norme sul segreto statistico e sulla privacy non vengono resi noti.															

COMUNE DI BOVA																		
Anno	Esercizi Alberghieri			Esercizi Complementari												Totale Generale		
				Camere, case, app. vacanze			Campeggi villaggi turistici			Alloggi Agroturistici			Altre strutture ricettive					
	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere
2011													4	17	8	4	17	8
2010													4	21	10	4	21	10
2009										1	20		1	7	3	2	27	3
2008													1	7	3	1	7	3
2007																		
2006																		
2005																		

COMUNE DI SAN LORENZO																
Anno	Giugno				Luglio				Agosto				Settembre			
	Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2011	I dati si riferiscono a meno di 3 strutture per cui in osservanza delle norme sul segreto statistico e sulla privacy non vengono resi noti.				13	318	0	0	11	309	2	60	I dati si riferiscono a meno di 3 strutture per cui in osservanza delle norme sul segreto statistico e sulla privacy non vengono resi noti.			
2010	5	59	0	0	2	264	0	0	13	294	2	62				
2009	9	54	0	0	9	325	0	0	11	354	0	0	0	20	0	0
2008	7	14	1	4	11	330	0	0	8	374	0	0	0	18	0	0
2007	27	93	1	13	16	385	0	0	9	376	0	0	0	29	1	18
2006	20	60	1	15	21	711	0	0	16	597	0	0	2	76	1	18
2005	17	64	0	0	30	539	0	0	15	531	0	0	4	28	0	0

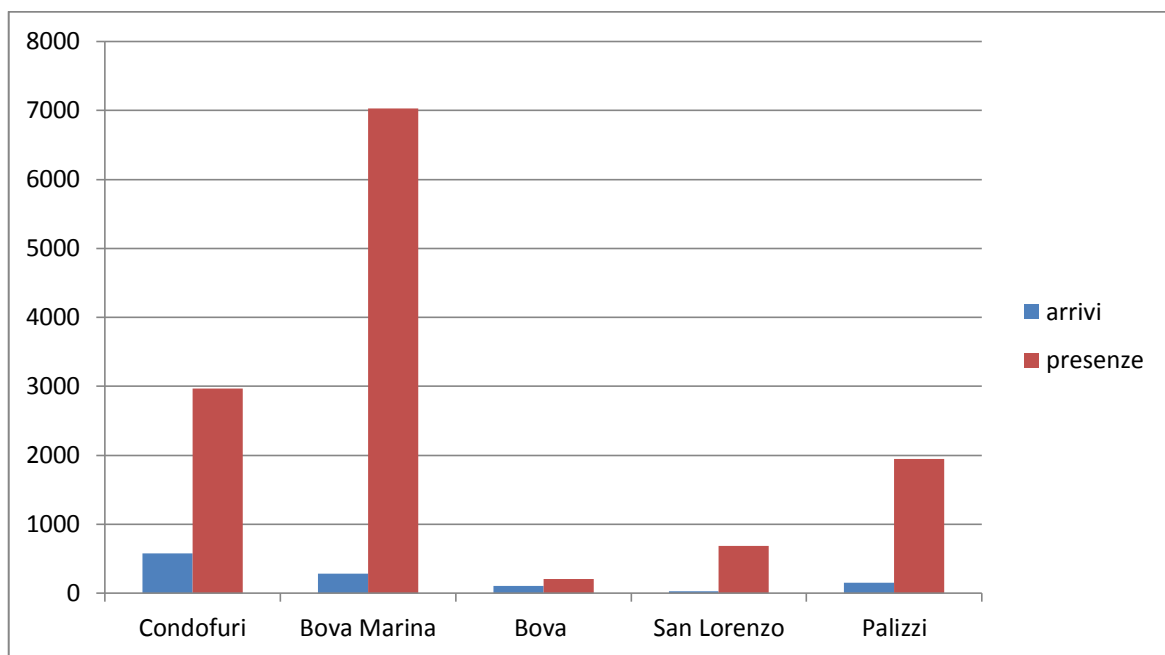
COMUNE DI SAN LORENZO																		
Anno	Esercizi Alberghieri			Esercizi Complementari												Totale Generale		
				Camere, case, app. vacanze			Campeggi villaggi turistici			Alloggi Agroturistici			Altre strutture ricettive					
	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere
2011										2	12		5	22	18	7	34	18
2010										2	12		4	24	16	6	36	16
2009										2	12		4	24	16	6	36	16
2008													4	24	16	4	24	16
2007																		
2006																		
2005																		

COMUNE DI PALIZZI																
Anno	Giugno				Luglio				Agosto				Settembre			
	Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2011	9	86	0	0	56	611	6	49	72	1078	6	33	0	87	0	5
2010	11	126	2	2	42	731	8	17	101	1349	6	31	2	259	0	0
2009	I dati si riferiscono a meno di 3 strutture per cui in osservanza delle norme sul segreto statistico e sulla privacy non vengono resi noti.															
2008	9	114	12	28	50	604	7	52	112	1114	5	13	9	220	0	0
2007	8	18	0	0	46	774	26	71	84	1331	20	104	1	192	1	1
2006	I dati si riferiscono a meno di 3 strutture per cui in osservanza delle norme sul segreto statistico e sulla privacy non vengono resi noti.															
2005	I dati si riferiscono a meno di 3 strutture per cui in osservanza delle norme sul segreto statistico e sulla privacy non vengono resi noti.															

COMUNE DI PALIZZI																		
Anno	Esercizi Alberghieri			Esercizi Complementari												Totale Generale		
				Camere, case, app. vacanze			Campeggi villaggi turistici			Alloggi Agroturistici			Altre strutture ricettive					
	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere
2011	0	0	0	1	4	2	1	250	74	1	8	4	3	14	9	6	276	89
2010	0	0	0	0	0	0	1	220	74	1	8	3	2	11	6	4	239	83
2009	0	0	0	0	0	0	1	220	74	1	8	3	2	11	6	4	239	83
2008	0	0	0	0	0	0	1	220	17	0	0	0	1	7	4	2	227	21
2007	0	0	0	0	0	0	1	220	17	0	0	0	1	7	4	2	227	21
2006	0	0	0	0	0	0	1	220	17	0	0	0	1	7	4	2	227	21
2005	0	0	0	0	0	0	1	220	17	0	0	0	0	0	0	1	220	17

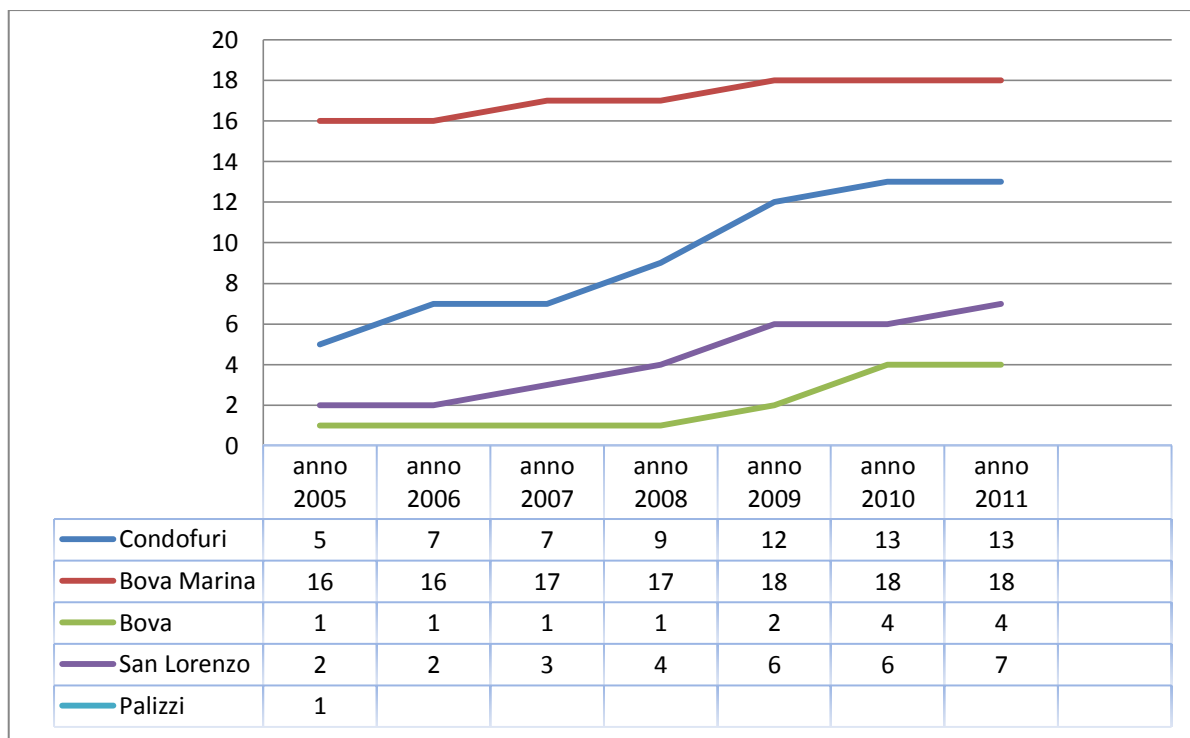
Anno 2011. Arrivi e presenze nel periodo giugno/luglio/agosto/settembre.

Elaborazione dati su fonte A.P.T. di Reggio Calabria



Andamento del numero di strutture ricettive.

Elaborazione dati su fonte A.P.T. di Reggio Calabria



9. Indicazioni ed analisi dei livelli di tutela. Rapporto con altri

Piani e Programmi.

I Piani e Programmi pertinenti ed influenti la pianificazione comunale nella Regione Calabria, con riferimento alla redazione del Piano Comunale di Spiaggia, sono:

9.1 QTRP “Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica”. adottato con D.G.R. n° 300 del 22/04/2013 e pubblicato in data 15/6/2013 sul Supplemento Straordinario n° 4 del BURC . Il Quadro Territoriale Regionale (QTR) è definito dalla legge regionale n°19/2002, all’art. 17, comma 1, “ lo strumento di indirizzo per la pianificazione del territorio con il quale la Regione, in coerenza con le scelte ed i contenuti della programmazione economica e sociale, stabilisce gli obiettivi generali della propria politica territoriale, definisce gli orientamenti per la identificazione dei sistemi territoriali, indirizza ai fini del coordinamento la programmazione e la pianificazione degli enti locali”. Lo stesso art.17 , comma 2, della L.R. 19/02 recita testualmente “ il QTRP ha valore di Piano urbanistico Territoriale ed ha valenza paesaggistica riassumendo le finalità dei valori paesaggistici ed ambientali di cui all’art. 143 e segg. del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n° 42”.

9.2 PTCP “Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale”. Il PTCP rappresenta lo strumento fondamentale di governo del territorio provinciale. Il Piano si occupa di tutti i settori strategici della pianificazione territoriale. Per tutti gli usi e le macroaree in cui il territorio provinciale è stato suddiviso, per i settori dei rifiuti, ambientale, energetico, infrastrutturale, urbanistica, il Piano individua scelte precise e detta indirizzi strategici cogenti per la redazione dei rispettivi piani di settore. Nell’ambito idrico, il Piano distingue la parte del servizio idrico integrato (acquedotti, fognature e depurazione) dagli usi industriali e irrigui.

9.3 PGR “Piano Regionale di Gestione Rifiuti”. Il Piano Regionale di gestione dei rifiuti prevede l’organizzazione del sistema integrato di gestione dei rifiuti, individua i fabbisogni e l’offerta di smaltimento complessiva per i rifiuti speciali, effettua una prima indagine sui siti inquinati o potenzialmente inquinati da rifiuti urbani, inerti, ingombranti e speciali.

9.4 PEAR “Piano Energetico Regionale” . La Regione Calabria disciplina con il Piano Energetico Regionale gli atti di programmazione e gli interventi operativi in

materia di energia, in conformità a quanto previsto dall'art. 117, terzo comma, della Costituzione, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile del sistema energetico regionale garantendo che vi sia una corrispondenza tra energia prodotta, il suo uso razionale e la capacità di carico del territorio e dell'ambiente.

9.5 Vincolo Paesaggistico D.lgs 22/01/2004 n° 42

Il territorio costiero del Comune di Condofuri , è sottoposto a vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs. 22/01/2004 n° 42 parte III. Esso ricade in area interessata da Decreto Ministeriale di vincolo 18/03/1972, emanato ai sensi dell'attuale art. 136 e pubblicato sulla G.U. n° 75 del 11/04/1972.

Il territorio in questione risulta, inoltre, sottoposto a tutela paesaggistica "*ex lege*" ai sensi dell'art. 142, comma 1, del predetto D.lgs. 22/01/2004 n° 42, qualora non ricorrano le eccezioni previste ai successivi commi 2 e 3 del citato art. 142, giusta attestazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Reggio Calabria e Vibo Valentia, con foglio prot. n° 6637 del 07/12/2012.

9.6 Piano di Gestione Siti "Natura 2000" - Aree "SIC"

La fascia costiera del Comune di Condofuri è, altresì, interessata da ulteriori vincoli di natura ambientale e paesaggistica che riguardano le aree naturali protette individuate come aree "SIC" compresi nel Piano di Gestione Siti "Natura 2000" - *area SIC – Fiumara Amendolea (incluso Roghudi, Chorio e Rota Greco)*– IT9350145 .

L'area "SIC" denominata "*Fiumara Amendolea*" con superficie pari a ha 474,00, individua all'interno della stessa, habitat considerati dalla Comunità "prioritari", habitat cioè che rischiano di scomparire nel territorio degli Stati Membri. Gli habitat in questione riguardano Arbustei termo-mediterranei e pre-desertici, pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica e faggeti subalpini dell'Europa centrale con Acer e rumex Arifolius. In particolare, l'area SIC è costituita da rupi costiere formanti talora alte falesie ricche di specie rupicole, con presenza di esemplari di rare specie vegetali quali Sylvia Undata, Dianthus Rupicola, Limonium Brutium Brullo e Limonium Calabrum Brullo. Lo stesso SIC rappresenta una importante area di transito della ornitofauna migratoria nello Stretto di Messina.

La suddetta area SIC non è oggetto di zonizzazione del PCS come rappresentato nelle Tavole

di zonizzazione sia su base aerofotogrammetrica sia su base catastale.

9.7 Piano Regolatore Generale Comunale

Il Comune di Condofuri è dotato di Piano Regolatore Generale adottato dal Commissario ad Acta con Delibera n° 02 del 20/11/2003, approvato, con prescrizioni e modifiche, con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento n° 8 Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria n°8121 del 28/06/2006. Il PCS interviene nel rispetto delle previsioni del vigente PRG ed in assoluto rispetto prescrittivo.

Il P.R.G. del Comune di Condofuri assoggetta la fascia litoranea ad azioni di riordino e riqualificazione, prevedendo nelle relative tavole di zonizzazione le sottoindicate destinazioni d'uso sulle aree demaniali marittime interessate:

- **N.T.A. del P.R.G. Comunale, per attrezzature sportive**

- **N.T.A. del P.R.G. Comunale, aree ferroviarie**

Qualunque intervento edilizio nelle stesse deve essere preventivamente sottoposto al parere del Consiglio Comunale, qualunque opera o manufatto, nelle immediate adiacenze deve rispondere ai requisiti del D.P.R 11/07/1980 n° 753 (Art. 49 — 50).

Inoltre l'utilizzo della fascia a ridosso della linea ferrata, contemplata dal D.P.R.753/80, per opere di viabilità o similari, onde evitare costruzioni in aderenza o in vicinanza al confine e comunque da prevedere una distanza minima dai binari di mt. 5 per le costruzioni nuove o di completamento degli esistenti.

- **N.T.A. del P.R.G. Comunale, aree di servizio alle zone F**

Sono spazi per le strutture pubbliche di interesse generale, evidenziando la carenza sul territorio di superfici destinate a tal uopo e quindi la necessità di prevederne le aree destinate alla bisogna previste in misura non inferiore a quella appresso descritta in rapporto alla popolazione insediata,temporaneamente insediata (periodi estivi) e di previsione, in misura non inferiore di :

- **1,5 mq./abitante per le attrezzature;**
- **1 mq./abitante per attrezzature sanitarie e / o ospedaliere,**
- **15 mq. / abitante per verde pubblico parco pubblico.**

Su tali aree limitatamente alla fascia litoranea e consentita ai privati l'intervento con strutture precarie a carattere stagionale turistiche a servizio della balneazione.

- **N.T.A. del P.R.G. Comunale, aree ferroviarie**

Qualunque intervento edilizio nelle stesse deve essere preventivamente sottoposto al parere

del Consiglio Comunale, qualunque opera o manufatto, nelle immediate adiacenze deve rispondere ai requisiti del D.P.R 11/07/1980 n° 753 (Art. 49 — 50).

Inoltre l'utilizzo della fascia a ridosso della linea ferrata, contemplata dal D.P.R.753/80, per opere di viabilità o similari, onde evitare costruzioni in aderenza o in vicinanza al confine e comunque da prevedere una distanza minima dai binari di mt. 5 per le costruzioni nuove o di completamento degli esistenti.

- N.T.A. del P.R.G. Comunale, zone destinate a Parcheggi e Servizi

Sono spazi riservati alla sosta da autoveicoli, autocaravan, roulottes opportunamente dotati di servizi connessi con tale attività, gestiti da privati o enti su autorizzazione comunale e ove necessario anche da parte dei VV.F. riguardanti la sicurezza.

- N.T.A. del P.R.G. Comunale, di tipo V/F/P Aree per verde attrezzato, tempo libero o servizi o piazze o parcheggi

Sono zone vincolate, a disposizione dell'Amministrazione come aree necessarie per previste opere a servizi complementari, urbani e sociali, ivi comprese le aree a verde pubblico, aree tutte intese come attrezzature pubbliche di quartiere e/o attrezzature pubbliche di interesse generale a norma del D.I. 02 Aprile 1958, n° 1444.

Esse parti del territorio sono da intendersi come aree destinate ad attrezzature ed impianti d'interesse generale, nonché nell'ambito degli arenili come aree destinate ad attrezzature balneari e per il tempo libero. Non sono ammessi a qualsiasi titolo sbarramenti, blocchi che ne impediscano la piena fruibilità.

- N.T.A. del P.R.G. Comunale, regolamentazione del verde

V1 – Aree verdi per l'igiene urbana

Si compongono di elementi vegetali per la costruzione di barriere vegetali/siepi a sviluppo lineare con molteplici funzioni (mascheramento, arredo, barriere fonoassorbenti e antipolvere, omogeneizzazione dei margini edificati, fruizione estetico biologica).La creazione e introduzione delle barriere/siepi necessita di un'adeguata progettazione d'intervento. La scelta del tipo di vegetazione è basata sulla grandezza, il tipo di accrescimento, il fogliame, le dimensioni della singola specie a maturità avvenuta e i requisiti spaziali. Inoltre la selezione botanica deve svilupparsi sulla cernita delle essenze arboree ed arbustive qualificate a resistere all'inquinamento atmosferico, alle possibili problematiche pedologiche ed agli aspetti climatici del luogo.

V2 – Quinte vegetali di abbattimento rumore

Sono un insieme di sistemi vegetali, strutturati con alberature e siepi aventi la finalità di fungere da elementi fonoassorbenti, e sono posizionati ai margini di strade urbane ed extraurbane. I sesti d'impianto hanno uno sviluppo lineare a moduli di m 12 x 4, distanza tra

le file di m 100, e distanze sulle file di m 1,50 e sono costituiti da arbusti di altezza di cm 60 – 80 in zolla o in contenitore o da piantine forestali di h 1,25 e 1,50 in fitocella. Per rilevare dei risultati tangibili, anche se minimi, sono indispensabili piantagioni profonde lateralmente alla strada, fitte ed alte il più possibile; in tal modo è possibile che il rumore si riduca del 0,1/0,2 db per ogni metro di profondità. La sistemazione che produce migliori risultati è nell'utilizzare barriere a siepi di latifoglie e di latifoglie e conifere, a maglia chiusa ortogonali alla direzione di diffusione del rumore, con una riduzione di 2 db per ogni barriera. A tal fine concertando misure tecniche e misure di piantagione fino a costituire trincee e terreni piantonati si può sviluppare una barriera acustica significativa per compattezza ed altezza.

V3 – Barriere vegetali di mascheramento e fasce di rispetto stradale

Sono costituite da formazioni di cortine vegetali che fungono da schermo, lungo le strade. In particolare se formate da filari di alberi devono garantire un adeguato soleggiamento della superficie stradale, se invece siepi con funzione di mascheramento sono di una o più specie arbustive di altezza cm 60/80 in zolla o contenitore e larghezza da 1 m a 2 m.

V4 – Rinverdimento e consolidamento di scarpate e fasce laterali di strade

Essendo vincolante rispettare l'importanza della fisionomia naturalistica e paesistica nel dimensionamento delle scarpate e fasce marginali, è in egual modo necessario nel rinverdirle utilizzare cespugli piuttosto che tappeti erbosi con l'alternanza a muri di sostegno; così come la larghezza delle scarpate deriva dalla situazione morfologica e dalla pendenza del sito al fine di garantire un'adeguata stabilità naturale e strutturale. E' basilare un'attenta cernita alle specie vegetali da utilizzare con specifico riferimento a miscele di sementi di specie erbacee, arbustive ed arboree da vivaio, talee, trapianto in zolle erbose, utilizzo di stolami e rizomi. Ed è per questo consigliabile nella scelta, tenendo presente la zona fitoclimatica, e di conseguenza delle specie arboree ed arbustive esistenti in loco e delle esigenze edifiche. Pertanto scegliendo le specie vegetali autoctone, tipiche del sito, anche per la predisposizione degli elementi tecnici si devono considerare materiali caratteristici del luogo, scartando l'uso di materiali estranei, nei casi di maggiore complessità è ammesso l'utilizzo di tecniche di rinverdimento accelerato o "iprosemina", così come le tecniche e gli interventi di bioingegneria che si prefiggono tramite l'accostamento di materiali inerti, (non solo tradizionali ma anche materiali di nuova generazione, quali georeti tridimensionali e i geotessuti sintetici), con materiali viventi di dare funzionalità alla stabilizzazione e all'insediamento naturalistico.

Gli obiettivi di suddette tecniche sono:

- tecnico—funzionali (quali antierosione e di consolidamento scarpate);

- ecologiche, con finalità di innesco o ricostruzione di ecosistemi paranaturali;
- estetiche e paesaggistiche.

Infatti le sostanze scelte per il consolidamento superficiale del suolo non possono racchiudere o produrre sostanze dannose alla vegetazione, né sostanze che frenano la libera germinazione, a prescindere comunque dall'obbligo che le sementi di piante erbacee, arboree ed arbustive e le piante debbano connettersi alle vigenti disposizioni in materia forestale e vivaistica.

V5 – Verde protettivo e di arredo parcheggi

La selezione di elementi vegetali adeguati all'arredo dei parcheggi dipende da una serie di considerazioni correlate ad una serie di requisiti caratteristici dell'ambiente urbano in modo da soddisfare le funzioni protettive e decorative del verde in relazione a quelle del sito. La vegetazione alberata sarà disposta ad interessi convenienti ed ad una adeguata distanza dai cordoli. Non sono consigliabili le essenze sempre verdi, per le zone poco soleggiate, per la semplice considerazione che la persistenza del fogliame anche nel periodo invernale non permette un adeguato soleggiamento.

- N.T.A. del P.R.G. Comunale, l'art. 30 avente ad oggetto **“Arenile, Aree demaniali di costa”** recita testualmente: *“Zone di rispetto del Demanio Marittimo art. 55 Codice della Navigazione R.D. 30/03/1942 n° 327. Su dette superfici, ogni intervento, pur anche in precario, resta subordinato al parere preventivo da parte dell'Ufficio Demanio di competenza, e alle prescrizioni dell'Ufficio Tecnico per le Opere Marittime. In riferimento ai vincoli previsti dal Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n° 490, Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali a norma dell'articolo 1 della legge 08/10/1997 n° 352 ex Legge del 1985, n° 431 (Art. 1 lettera. “B”) e Legge Regionale 12/4/1990, n° 23 (Art.6 lettera “A”) la linea di battigia di riferimento e' quella riportata nella cartografia del P.R.G., ma bisogna tener presente che i marosi sottopongono a continue modifiche la stessa. Quindi dette linee, fascia di 300 mt. e 700 mt., sono indicative in quanto il punto di partenza e' variabile.*

La distanza dalla battigia è stata riportata sugli elaborati grafici, facendo riferimento alle normative vigenti che prevedono un numero di metri ben determinato (mt. 300).

Tuttavia la questione va esaminata sotto angolazioni tecnico — scientifiche assai diverse, in quanto la linea di separazione tra le acque e la terraferma non può essere intesa in senso statico, e cioè come una linea di riferimento fissa nel tempo, bensì in senso dinamico, essendo soggetta a variazioni diurne e stagionali di tipo periodico e ad altre più complesse, di tipo non periodico, legate a movimenti orogenetici ed eustatici. E' evidente, dunque, che la distanza dalla battigia e' variabile nel tempo, e ai fini cartografici e' stata.

convenzionalmente definita facendo riferimento al livello medio marino, per cui e' ovvio che varierà al variare di questo. Per quanto ogni altro si rimanda alle osservazioni dell'Autorità marittima trasmesse al Comune di Condofuri con lettera del 29/04/1998 prot. n° 10835/Demanio c/o Capitaneria di Porto di Reggio Calabria oggi Ufficio Demanio c/o Regione Calabria e tutti gli altri Uffici oggi preposti.”

Con il Decreto Dirigenziale di approvazione del P.R.G. sopracitato è stata apportata la seguente modifica al suddetto art. 30 delle N.T.A. : *“La linea di battigia regolata da questo articolo deve intendersi quella definita dalle onde marine nel periodo di massima espansione”.*

9.8 Legge Urbanistica Regione Calabria n° 19/2002

Il Piano Comunale di Spiaggia si colloca nel quadro normativo della legge urbanistica della Regione Calabria n° 19/2002, quale strumento attuativo di settore e pertanto esso deve rispettare gli indirizzi pianificatori e programmatici degli strumenti urbanistici sovraordinati. Il P.C.S., infatti, tiene conto delle prescrizioni del P.R.G. comunale, nella destinazione funzionale della zona demaniale marittima, prevedendo aree per insediamento di strutture turistiche, ricreative, ricettive, attività ludiche aree e parcheggi, viabilità ed accessi, libera balneazione. L'arenile di Condofuri, viene riservato prevalentemente alla balneazione ed alla possibilità di installazione campeggi, di attrezzature balneari, sportive e ricreative a carattere stagionale e annuali.

9.9 Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI Calabria)

Ai vincoli sopra citati si aggiungono quelli imposti dalla pianificazione e programmazione dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) Calabria, e relative Norme di Attuazione (NAMS) aggiornate con Del. n° 27 del 02/08/2011, pubblicate sul B.U.R.C. in data 01/12/2011), ai fini della salvaguardia del litorale. Infatti, il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico e di erosione costiera della Regione Calabria individua nel territorio comunale di Condofuri una fascia arenilica soggetta a pericolo di erosione costiera di livello R3, estesa dal confine con il Comune di San Lorenzo fino al confine con il Comune di Bova Marina

Ai sensi dell'art. 12 delle Norme Tecniche di Attuazione il P.A.I. riporta, altresì, le aree con fenomeni di arretramento della linea di riva per effetto dell'erosione costiera, individuando una fascia di metri 50 parallela alla linea di riva, nel suo attuale assetto, alla quale si attribuiscono condizioni di pericolo per erosione costiera.

In dette aree classificate a rischio R3, (*R3 - Rischio elevato, per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionale agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità della attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale*) il P.A.I. persegue l'obiettivo del mantenimento e del recupero delle condizioni di equilibrio dinamico della linea di riva e del rinascimento delle spiagge erose, vietando nelle predette aree tutte le opere e attività di trasformazione dello stato dei luoghi e quelle di carattere urbanistico ed edilizio, ad esclusiva eccezione di quelle elencate all'art. 27 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano.

Per quanto di interesse del Piano Comunale di Spiaggia (P.C.S.) le citate Norme Tecniche di Attuazione del P.A.I. , all'art. 27, lett. h) , prevedono la possibilità di *“occupazioni temporanee realizzate in modo da non arrecare danno o da risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità in caso di mareggiata”*

Inoltre, il P.A.I. individua nel territorio costiero di Condofuri le situazioni di rischio e/o pericolo di inondazione perimetrando le aree e le zone di attenzione a rischio R4 (*R4 – Rischio molto elevato: per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio*).

Le zone ed i punti di attenzione R4 sono individuati dal P.A.I. lungo le aste della fiumara Ammendolea, mentre le aree di attenzione a rischio R4 riguardano in particolare la fiumara Ammendolea, come rappresentato nelle tavole con l'individuazione dei vincoli esistenti, facenti parte integrante della presente relazione. In dette aree a rischio R4, il P.A.I., persegue l'obiettivo di garantire condizioni di sicurezza idraulica, assicurando il libero deflusso di eventuale piena, nonché il mantenimento ed il recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo delle fiumare stesse.

Considerata la particolarità delle aree interessate, le previsioni progettuali del P.C.S. osservano i vincoli imposti dal P.A.I., lasciando prive di alcuna destinazione d'uso le zone sottoposte ai suddetti vincoli.

10.Indicazioni quadro normativo e programmatico per la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale del Piano Comunale di Spiaggia di Condofuri .

(rif. punto e) all. F del R.R. 3/2008)

10.1 Riferimenti normativi e strategici comunitari, nazionali e regionali

Ai sensi del D.Lgs. 4/08, punto “e”, tra le informazioni da fornire ai fini della verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Comunale di Spiaggia sono inclusi gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma. Vengono, pertanto, sintetizzati i principali riferimenti normativi che hanno consentito la definizione degli obiettivi di protezione ambientale fortemente orientati al perseguimento del principio di sviluppo sostenibile e alla definizione degli ambiti rispetto ai quali sono stati valutati gli effetti ambientali.

10.2. - Riferimenti normativi comunitari

ACQUA:

- Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23/10/2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- Direttiva 91/271/CE del Consiglio del 21/5/1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane;

AMBIENTE E SALUTE:

- Strategia europea per l'ambiente e la salute, COM (2003) 338 dell'11/5/2002;
- Programma d'azione comunitaria in materia di salute (2007-2013) COM (2007) del 23/3/2007;

ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI:

- Decisione 2002/358/CE del Consiglio in data 25/4/2002, relativa all'approvazione del Protocollo di Kyoto alla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'esecuzione congiunta degli impegni che ne derivano;

- Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo – Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico COM (2005) 446;
- Direttiva 2001/81/CE: Parlamento Europeo e Consiglio del 23/10/2001 relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici;
- Direttiva 96/61/CE relativa alla “Prevenzione e riduzione integrate dall'inquinamento”;

ENERGIA:

- Direttiva 2001/177/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/9/2001 sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- Direttiva 2006/32/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5/4/2006 concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e servizi energetici;

NATURA E BIODIVERSITA':

- Convenzione Internazionale relativa alle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici – Ramsar (1971);
- Convenzione di Berna relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (1979);
- Convenzione sulla biodiversità (CBD), Nazioni Unite, Rio de Janeiro 1992;
- Comunicazione Commissione Strategica Comunitaria per la diversità biologica (1998);
- Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Protocollo di Kyoto (ratificato nel 2002);
- Piano d'azione comunitario per la biodiversità (2001);
- Regolamento n°1698/2005CE.

PAESAGGIO:

- Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 20 ottobre 2000);

RIFIUTI E BONIFICHE:

- Direttiva 156/1991/CE “Quadro dei rifiuti”;
- Direttiva 689/1991/CE sui rifiuti pericolosi;

- Direttiva 62/1994/CE sugli imballaggi e rifiuti da imballaggio;
- Direttiva 31/1999/CE sulle discariche;
- Direttiva 78/2000/CE sull'incenerimento dei rifiuti.

SUOLO E RISCHI NATURALI:

- Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23/10/2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- Decisione n° 1600/2002/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23/7/2002, che istituisce il sesto Programma Comunitario di azione in materia di ambiente.

TURISMO:

- Carta del turismo sostenibile – Conferenza internazionale, Lanzarote 1996;
- Strategia Europea sulla gestione integrata delle Zone costiere ICZM 200;
- “Carta di Rimini” – Conferenza Internazionale per il Turismo Sostenibile 2001.

10.3 – Riferimenti normativi di livello nazionale.

ACQUA:

- D.Lgs 11/5/1999, n°152 “ Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento”;
- Legge 05/01/1994, n°36 “Disposizioni in materia di risorse idriche”;

ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI:

- Legge n°120 dell'1/6/2002 “Ratifica del Protocollo di Kyoto – Piano di azione nazionale per la riduzione delle emissioni dei gas serra”;
- D.Lgs. 21/6/2004, n°171 “Attuazione della Direttiva 2001/81/CE relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici”;
- D.Lgs. 29/12/2003, n° 387 “Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;
- D.Lgs. 18/2/2005, n° 59 “ Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento”.

ENERGIA:

- Decreto del 20/7/2004 “ Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili di cui all’art. 18, comma 4, del D.Lgs. 23/5/2000, n°164;
- Decreto del 20/7/2004 “ Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi per l’incremento dell’efficienza energetica negli usi finali di energia ai sensi dell’art.9, comma 1, del D.Lgs. 16/3/1999, n°79;

NATURA E BIODIVERSITA’;

- Legge 394/1991 “Legge Quadro sulle aree protette”;

PAESAGGIO:

- D.Lgs. 22/1/2004, n°42 “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio“

RIFIUTI E BONIFICHE:

- D.Lgs. 17/8/2003, n°38 – Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relative alle discariche dei rifiuti;

10.4 - Riferimenti normativi a livello regionale

ACQUA

- Legge regionale 03 dicembre 1987, n°10;
- PAI “Piano di Assetto Idrogeologico”, Autorità di Bacino, Delibera Consiliare n.115 del 28 dicembre2001.

AMBIENTE E SALUTE

- Piano regionale per la sicurezza alimentare D.G.R. 02 maggio 2006, n°319;
- Relazione sanitaria regionale 2007.

AMBIENTE URBANO

- Legge regionale 15 aprile 2002 e ss.mm.ii.

ENERGIA

- PEAR - Piano Energetico Ambientale della Regione Calabria, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 315 del 14 febbraio 2005;

NATURA E BIODIVERSITÀ

- Legge Regionale n. 10/2003 sulle aree protette;
- PIS Rete Ecologica Regionale (POR Calabria 2000 - 2006)

RIFIUTI E BONIFICHE

- Piano Regionale Gestione rifiuti (2002);

- Piano regionale discariche;
- Piano Regionale gestione rifiuti (2007).

SUOLO E RISCHI NATURALI

- PAI “Piano di Assetto Idrogeologico”, Autorità di Bacino, Delibera n.115 del 28 dicembre 2001;

PAESAGGIO E TERRITORIO

- QTR – “Quadro Territoriale Regionale con valenza Paesaggistica”, adottato con D.G.R. n°300 del 22/4/2013 e pubblicato in data 15/6/2013 sul Supplemento Straordinario n°4;

10.5 - Riferimenti normativi a livello provinciale

- PTC “ Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale” della Provincia di Reggio Calabria;

10.6 - Individuazione dei piani e dei programmi pertinenti

Di seguito si riportano i Piani ed i Programmi pertinenti ed influenti la pianificazione comunale nella Regione Calabria, più specificatamente il PCS in oggetto:

- QTR –*Quadro Territoriale Regionale*. Adottato con D.G.R. n°300 del 22/4/2013 e pubblicato in data 15/6/2013 sul Supplemento Straordinario n°4, il Quadro Territoriale Regionale è definito dalla Legge Regionale 19/02, all’art.17 c. 1, come “*lo strumento di indirizzo per la pianificazione con il quale la Regione, in coerenza con le scelte ed i contenuti della programmazione economica e sociale, stabilisce gli obiettivi generali della propria politica territoriale, definisce gli orientamenti per la identificazione dei sistemi territoriali, indirizza ai fini del coordinamento la programmazione e la pianificazione degli enti locali*”. La stessa legge, all’art.17 c. 2 recita testualmente “*il QTR ha valore di piano urbanistico-territoriale, ed ha valenza paesaggistica riassumendo le finalità dei valori paesaggistici ed ambientali di cui all’art.143 e seguenti del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n.42*”.
- PAI – *Piano di Assetto Idrogeologico* – Approvato con Delibera di Consiglio regionale n° 115 del 28/12/2001, il Piano di bacino per l’assetto

idrogeologico persegue le finalità del DL 180/89 emanato per accelerare quanto già previsto dalla legge organica sulla difesa del suolo n.183/89. Il Piano è finalizzato alla valutazione del rischio di frana ed alluvione ai quali la Regione Calabria, per la sua specificità territoriale, ha aggiunto quello conseguente l'erosione costiera.

- PIR – *Piano di Indirizzo Regionale* - Adottato con Delibera del Consiglio Regionale n°147 in data 12/6/2007, il “Piano di indirizzo per l'utilizzo delle aree demaniali marittime, con valenza di piano di settore riporta i criteri generali di riferimento per i Comuni per l'adozione dei Piani Comunali di Spiaggia
- PTCP - *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale* . Il PTCP rappresenta lo strumento fondamentale di governo del territorio provinciale. Il Piano si occupa di tutti i settori strategici (idrico, rifiuti, ambientale, energetico, infrastrutturale) della pianificazione territoriale, suddividendo il territorio in macroaree compiendo scelte precise e dettando indirizzi strategici per la redazione dei rispettivi piani di settore.
- PGR - *Piano Regionale di Gestione Rifiuti*. Il Piano Regionale di gestione dei rifiuti elaborato dall'ufficio del Commissario delegato per l'Emergenza Ambientale in Calabria, prevede l'organizzazione del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani, e individua i fabbisogni e l'offerta di smaltimento complessiva per i rifiuti speciali, effettua una prima indagine sui siti inquinati o potenzialmente inquinati da rifiuti urbani, inerti, ingombranti e speciali.
- PEAR - *Piano Energetico Regionale*. Adottato con Delibera del Consiglio Regionale n° 315 del 14/2/2005 il PEAR disciplina gli atti di programmazione e gli interventi operativi in materia di energia, ai sensi dell'art. 117, comma 3 della Costituzione, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile del sistema energetico regionale garantendo che vi sia corrispondenza tra energia prodotta, il suo uso razionale e la capacità di carico del territorio e dell'ambiente.

In riferimento ai sopra elencati piani, il PCS interviene, nel rispetto delle loro previsioni ed in assoluto rispetto prescrittivo.

10.7 - Il sistema dei vincoli

Sul territorio demaniale marittimo del Comune di Condofuri insistono i seguenti vincoli:

- Vincolo del “Piano Stralcio di bacino per l’assetto idrogeologico (PAI)”;
- Delibera G.R. n°604 del 27/06/2005, pubblicata sul B.U.R. Calabria n°14 dell’1/8/2005, “Disciplinare Procedura sulla Valutazione di Incidenza” per interventi su aree SIC e ZPS;
- Vincolo Paesaggistico (Decreto legislativo 22/1/2004, n° 42 “Codice dei Beni culturali e del paesaggio”);
- Vincolo di cui all’art. 13 della legge 64/1974 e art. 89 del D.P.R. 380/2001, ai fini della compatibilità geomorfologica del territorio;
- D.Lgs 152/1999 “Tutela delle acque dall’inquinamento”.

11. Sintesi degli obiettivi di sostenibilità ambientale, generali e specifici.

Obiettivi generali e specifici del Piano, relativamente al Sistema Naturalistico, Ambientale e Paesaggistico, Valorizzazione e recupero ambientale perseguito attraverso i corrispondenti obiettivi specifici:

- mitigazione degli impatti prodotti sull’arenile da strutture a servizio della balneazione (stabilimenti, chioschi, cabine, percorsi pedonali, ecc) mediante la definizione di criteri di sostenibilità degli interventi e delle metodologie di gestione;
- uso di tipologie e materiali compatibili con la naturalità dei luoghi in modo da conferire all’arenile una evidenza ed una riconoscibilità.
- conservazione della biodiversità mediante protezione della flora e della fauna autoctone – areali protetti SIC .
- tutela del suolo demaniale marittimo da contaminazione derivante da possibili scarichi mediante adeguamento della rete fognaria per l’allaccio del 100% degli scarichi delle strutture turistico-balneari insistenti e di previsione sul litorale;

- conservazione e miglioramento dell'estensione e della varietà di ambienti naturali (areali protetti);
- miglioramento del clima acustico e riduzione del rischio di inquinamento elettromagnetico;
- insediamento di nuove isole ecologiche sul territorio demaniale.

11.1 - Obiettivi generali e specifici del Piano Comunale di Spiaggia relativamente al sistema funzionale infrastrutture a servizio della balneazione, commisurato con l'utenza prevista e compatibili con il carattere di naturalità dell'arenile attraverso i corrispondenti obiettivi specifici:

- realizzazione di infrastrutture atte a garantire fruizione e gestione diversificata dei diversi ambiti dell'arenile con indicazione delle fasce funzionali, rapportate alle peculiarità naturali dei luoghi e dimensionate in funzione dell'utenza prevista;
- rispondenza dei servizi alle prescrizioni di cui agli standards della L.R. 17/2005 e del P.I.R.;
- localizzazione e concentrazione dei servizi in aree strategiche al fine di ottimizzare l'accessibilità e la gestione anche per i soggetti diversamente abili e di ridurre l'impatto sull'ambiente e sul paesaggio.

11.2 - Azioni di Piano relativamente al sistema Naturalistico Ambientale e Paesaggistico, tutela assoluta e valorizzazione delle emergenze naturalistiche esistenti:

- riordino dei percorsi e del sistema di accessibilità in punti organizzati e strategici;
- tutela delle eventuali aree aventi carattere di naturalità ubicate in adiacenza all'arenile;

11.3 - Sistema funzionale di tutela assoluta della morfologia dell'arenile e dei corridoi di connessione ecologica:

- migliore organizzazione funzionale dell'arenile e delle strutture necessarie per una organica fruizione delle spiagge

- realizzazione di percorsi e nuclei attrezzati di servizi, con il ricorso ad idonee tecniche costruttive con opportuni materiali, al fine di garantirne la facile rimozione.

11.4 - Azioni di mitigazione degli impatti relativamente al Sistema Naturalistico Ambientale e Paesaggistico:

- Tutela delle aree a vincolo idrogeologico, paesaggistico, ambientale, area SIC;
- Riordino dei percorsi e del sistema di accessibilità in punti organizzati e strategici, anche ai fini dell'accessibilità e visitabilità delle strutture da parte dei soggetti diversamente abili;
- Indicazioni inerenti le azioni finalizzate al ripristino di una migliore condizione di naturalità e di recupero di eventuali situazioni di degrado in corrispondenza delle fiumare, al fine di realizzare corridoi ecologici.

12. IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE DI RIFERIMENTO (rif. punti b), c) e d) all. F del R.R. 3/2008)

12.1 - Descrizione degli aspetti pertinenti allo stato dell'ambiente attuale:

L'analisi ha considerato i seguenti aspetti:

- o Risorsa aria
- o Sistema delle acque
- o Suolo e sottosuolo
- o Ambiente marino
- o Energia
- o Inquinamento acustico
- o Rifiuti
- o Valenza naturalistica, paesaggistica e archeologica

12.1.2 - Risorsa Aria

La Direttiva europea 96/62/CE e la nuova Direttiva europea 2008/50/CE, in corso di

recepimento nel nostro Paese, definiscono le modalità di realizzazione della mutazione e gestione della qualità dell'aria, sia in termini di protezione della popolazione sia di salvaguardia dell'ambiente nel suo complesso. I risultati delle indagini relative alla qualità dell'aria possono essere sintetizzati in alcune considerazioni di carattere generale che traggono spunto dalle campagne di misura condotte dagli Enti preposti (ARPACAL) e ufficialmente disponibili. In sintesi, si può sicuramente affermare dai dati disponibili che le condizioni di qualità dell'aria nel tratto di territorio interessato sono sostanzialmente positive. I valori rilevati per i diversi inquinanti possono essere classificati come contenuti e il territorio analizzato, sia per quanto riguarda la fascia costiera, sia per l'immediato entroterra, evidenzia una modesta presenza di inquinanti dell'aria. Gli inquinanti più critici per modeste concentrazioni presenti in atmosfera, continuano a essere *l'ozono (O3)* nei mesi estivi e il *biossido di azoto (NO2)*. Più in dettaglio, per quanto concerne *l'ozono* le concentrazioni risultano decisamente contenute anche in presenza di un forte irraggiamento solare della zona, mentre per il *biossido di azoto*, le cui fonti principali di produzione sono il traffico veicolare, gli incendi ed il riscaldamento domestico, le limitate attività produttive non sembrano incidere in maniera significativa sulla concentrazione di questo inquinante. Si può, pertanto affermare che, nel complesso, l'area si caratterizza per livelli di emissione dei principali inquinanti gassosi assai limitati per tali risultanze inducono ad un giudizio sostanzialmente positivo sulla qualità dell'aria locale. Il Piano Comunale di Spiaggia assume che la qualità dell'aria concorre alla qualità diffusa del territorio; pertanto, il suo mantenimento tende alla salvaguardia dell'identità e dei valori esistenti e la pianificazione dell'arenile è effettivamente indirizzata al rispetto dei requisiti qualitativi e all'abbattimento/contenimento degli inquinamenti atmosferici, acustici, elettrici, elettromagnetici, inseriti quali condizioni essenziali nella realizzazione delle strutture turistiche e ricreative sul litorale.

Fra i criteri generali più rilevanti in materia e che costituiscono gli obiettivi che il PCS intende perseguire, si evidenzia che:

- l'utilizzazione dell'aria da parte di motori ed impianti a combustione deve essere contenuta entro limiti tali da non comportare in alcuna porzione dell'arenile incremento degli attuali livelli di inquinamento atmosferico;

- al fine di preservare la qualità dell'aria sul litorale interessato, la localizzazione degli eventuali impianti che producono emissioni atmosferiche rilevanti deve essere definita in rapporto all'andamento dei venti dominanti e al sistema ecologico e insediativo circostante.

12.1.3 - Sistema Delle Acque

Al sistema delle acque si attribuisce un ruolo di risorsa pregiudiziale ai fini della qualità della vita di tutti gli abitanti del territorio comunale: Ciò anche considerando che la configurazione del sistema delle acque (e la sua interrelazione con il resto del territorio) è uno degli aspetti più caratteristici del paesaggio comunale. Per quanto concerne il Piano comunale di spiaggia esso indica le aste fluviali intatte, gli alvei in evoluzione e gli ambiti di rischio idraulico come evidenziate dal PAI. A tali individuazioni il PAI detta gli indirizzi e le prescrizioni per abbattere i rischi, nonché i criteri per dettagliare le valutazioni. La disciplina per la gestione e l'uso della risorsa idrica si articola per componenti (le acque superficiali e le acque sotterranee) e per attività legate in forma pregiudiziale a tale risorsa (acquacoltura, attività acquicole in genere). Per le acque superficiali il Piano comunale di spiaggia prevede il mantenimento degli alvei esistenti e la conservazione delle canalizzazioni presenti sul litorale, al fine di consentire il naturale deflusso delle acque. Per le acque sotterranee il Piano nel fornire indirizzi, prescrizioni ed obblighi nella realizzazione degli insediamenti turistici-balneari, assicura usi e funzioni dell'arenile tali da non comportare inquinamenti e degradi, vietando modalità di utilizzo del suolo e soprasuolo che possano pregiudicarne la qualità.

L'analisi del sistema acque è stato effettuato tenendo in considerazione gli ambiti riguardanti:

- Normativa su scarichi idrici e reti fognarie;
- Sistema degli scarichi fognari e della depurazione;
- Normativa sulla tutela quantitativa della risorsa acqua e sul risparmio idrico;
- Fabbisogni idrici a scala comunale;
- Stato qualitativo delle risorse idriche e delle acque balneabili;

12.1.3.a - Sistema degli scarichi e della depurazione a livello comunale

Il Comune di Condofuri, la cui popolazione totale è di circa 5071 abitanti, è servito da una rete fognaria, che attraverso un elevato numero di impianti di sollevamento

collettano i liquami all'impianto di depurazione consortile, situato in località Agrifa, in argine sinistro della fiumara omonima, nel Comune di San Lorenzo. La rete fognaria comprende n. 10 impianti di sollevamento. Quattro sono ubicati a monte della linea costiera e raccolgono i reflui all'interno degli abitanti delle frazioni di San Carlo vecchio e Lugarà ; i restanti sollevamenti, tutti ubicati lungo la linea costiera raccolgono i reflui del centro di Condofuri Marina. Tutti i reflui, per come accennato, sono recapitati, all'ultimo impianto di sollevamento in territorio di San Lorenzo che li adduce al depuratore consortile.

12.1.3.b - Fabbisogno idrico a livello comunale

I dati relativi al consuntivo della fornitura idropotabile per l'anno 2013 e di mc 1.600.203 di cui mc. 1.296.500 forniti dalla "SoRiCal – Società Risorse Idriche Calabresi", ed ulteriori 303.703mc provenienti dall'approvvigionamento idrico comunale con una fornitura media giornaliera di 868 l/abitante

L'approvvigionamento idrico per l'acquedotto Comunale di Condofuri avviene per adduzione di acqua dalle sorgenti ai serbatoi di accumulo e per immissione diretta in rete.

12.1.4 - Suolo e Sottosuolo

L'analisi del sistema suolo e sottosuolo è stata effettuata tenendo in considerazione gli ambiti riguardanti:

- *inquadramento geologico strutturale dell'area;*
- *inquadramento geomorfologico generale;*
- *pedologia;*
- *classificazione sismica;*
- *aspetti geomorfologici del litorale di Condofuri;*
- *morfologia costiera.*

12.1.4.a - Inquadramento geologico strutturale dell'area.

Dal punto di vista geologico-strutturale il territorio in esame ricade il Mar Ionio è caratterizzato da un bacino profondo oltre 4.000 m a crosta oceanica (secondo differenti Autori) di età giurassica inferiore o triassica o tardo permiana. circondato dai margini tettonizzati dell' Arco Calabro ed ellenico e dalle alte scarpate che lo separano dall'avanpaese africano ibleo-maltese da una parte e apulo-garganico dall'altra. L'Arco calabro raccorda il fronte dell'Appennino meridionale con il fronte della catena maghrebide dal Golfo di Taranto al Golfo di Catania.

È un'area intensamente deformata dal Neogene in poi e corrisponde ad una zona di embricazione tettonica legata a un prisma di accrezione in atto in cui il Bacino abissale ionico sottoscorre verso NO l'Arco calabro-peloritano e il Mar Tirreno. Il piano di scorrimento basale, generalmente poco inclinato, è posto alla fronte dell'arco entro le evaporiti messiniane e si approfondisce verso NO, sino a tagliare il Mesozoico e il basamento.

Il fronte dell'arco e, all'interno dell'arco stesso, la fronte dei maggiori thrust è caratterizzata da scivolamenti gravitativi con formazione di melange. Sull'arco calabro si sviluppano, a partire dal Tortoniano, due bacini maggiori: il Bacino di Crotone e il Bacino di Spanivento, in strutture tipo graben allungate parallelamente alla costa calabra.

Durante il Pliocene-Quaternario le principali componenti di traslazione hanno ruotato da una iniziale direzione Sud-Nord a una direzione SO-NE determinando lo sottoscorrimento dello Ionio al di sotto dell'Arco egeo, una riduzione della dimensione dell' Arco calabro per la riduzione della lunghezza della corda dell'arco oltre a una maggiore inclinazione del piano di scorrimento basale sui lati SO e NE.

Nel Golfo di Taranto sono presenti i tre principali domini dell' Appennino meridionale: la catena, l'avanfossa e l'avampaese.

La catena è costituita dall 'Arco calabro, l' avanfossa, quasi rettilinea, è posta in prosecuzione verso Sud dell'Avanfossa bradanica e l'avampaese è rappresentato dal Blocco apulo.

La messa in posto delle coltri appenniniche qui si arresta al Pliocene medio quando il fronte delle coltri si viene a trovare a contano, dopo il colmamento della Fossa bradanica, con l'avampaese. Dal Pliocene medio l'area è interessata da tettonica distensiva.

Nel settore Calabro-Peloritano la distribuzione di terremoti superficiali, intermedi e profondi registrati, definisce con continuità un piano di *Benioff* stretto (circa 200 Km) e inclinato (circa 70 Km) orientato circa SW-NE e immergente verso NW, fino a una profondità di circa 500 Km. La presenza di tale sismicità su un piano di *Benioff* ben definito rappresenta una testimonianza diretta di processi di subduzione passati e ancora attivi al di sotto dell' Arco Calabro-Peloritano e del Mar Tirreno.

Dal punto di vista strutturale, l'Arco Calabro-Peloritano sarebbe in contatto con la catena appenninica attraverso, a nord la "Linea di Sangineto" a movimento trascorrente sinistro, e a sud, la "Linea di Taormina", zona di taglio destro.

Nell'area il complesso Calabride è rappresentato esclusivamente dai litotipi dell'Unità dell'Aspromonte.

12.1.4.b - Inquadramento geomorfologico generale.

La fascia ionica è costituita dalla pianura costiera alluvionale (ghiaiosa-sabbiosa con prevalenza delle sabbie) i cui sedimenti marini giacciono sulle formazioni più antiche della piattaforma cristallina e metamorfica. Questa pianura di spiagge sabbiose si sviluppa lungo la costa come una derivata dell'erosione delle rocce preaspromontane variamente modificate dall'azione delle meteore (acque temporalesche, insolazione e vento) che, dato il lungo percorso dalle pendici montane fino al mare, consente un maggior processo erosivo dei loro costituenti (quarzo e miche, feldspati). La costa si sviluppa come erosione naturale e deposizione della serie delle argille varicolori sulla quale si sviluppano i terreni mio-pliocenici che sono caratterizzati da una pianura costiera formata da ampie

spiagge dunali sabbiose, habitat ideale per la riproduzione di importanti specie faunistiche anche migratrici. La costa jonica è soggetta ad un lento bradisismo che agisce notevolmente sui dissesti marini con avanzamento prevalente del mare la cui pressione aumenta e prevale rispetto alla zona costiera (arretramento della linea di costa) mettendo in pericolo gli insediamenti e le infrastrutture e ponti

12.1.4.c - Sistema pedologico.

Per quanto concerne i caratteri geologici e litologici dell'area di intervento, sulla base degli elementi conoscitivi reperibili, essa, come peraltro evidenziato dallo stralcio della carta geologica regionale elaborata nell'ambito del piano di assetto idrogeologico, ricade interamente sulle alluvioni recenti, di età olocenica: si tratta di depositi continentali, detritici, alluvionali e fluviali che sulla costa passano gradualmente a depositi di spiaggia sabbiosa, con spessori variabili in funzione della distanza dal reticolo idrografico minore delle fiumare.

In particolare, dallo studio geomorfologico facente parte integrante del P.C.S., si evince che la porzione di territorio interessato dal Piano è caratterizzata dalla presenza di un bed-rock cristallino-metamorfico dell'unità tettonica dell'Aspromonte che, in corrispondenza degli altopiani risulta ricoperto da ghiaie e sabbie bruno-rossastre di età pleistocenica, mentre lungo la piana costiera è obliterato da una spessa successione di origine alluvionale.

12.1.4.d - Sismicità - Caratteri sismotettonici dell'area.

La Sicilia nord-orientale e la Calabria meridionale sono probabilmente tra le regioni più sismiche dell'intero territorio nazionale. Il quadro cinematico dell'area si presta a numerose interpretazioni, anche fortemente discordanti, e nessun modello matematico deformativo è ancora riuscito a far quadrare le numerose evidenze strutturali e tettoniche della regione.

Gli studi esistenti sull'argomento riportano lineamenti strutturali e direzioni di faglia prevalentemente lungo le direttrici NE-SW, NW-SE, WSW-ENE, E-W e N-S, con datazioni delle fasi tettoniche estremamente diversificate, a seconda che si consideri o meno la riattivazione dei lineamenti più antichi. La zonazione sismo tettonica proposta nel Novembre 1994 dal C.N.R. individua per il settore di Messina le seguenti aree sismogenetiche: lo Stretto di Messina, l'Etna, l'Arco Calabro meridionale, il settore Isole Eolie-Patti, la fascia Kumeta-Alcantara, il siracusano, la Calabria cantrale, l'Arco Calabro settentrionale, la fascia dalla Piana di Catania alla Piana di Gela, il Belice. La storia della Calabria è stata pesantemente influenzata dal susseguirsi di terremoti. Fra i più importanti eventi sismici si ricorda certamente il terremoto del 1783 che mutò la geografia e la storia della regione. Il 28 dicembre 1908 uno dei più disastrosi terremoti che la storia ricordi per numero di vittime (circa 80.000) e danni, distrusse praticamente le città di Messina e Reggio Calabria, cancellando in esse ogni testimonianza edilizia del passato. Le due città, interamente ricostruite dopo il sisma, non conservano oggi che pochissime testimonianze della loro storia precedente il terremoto del 1908 e la perdita in termini di patrimonio culturale è stata incommensurabile. L'alta sismicità della Calabria, le condizioni di degrado del patrimonio edilizio, il dissesto idrogeologico, sono i fattori che rendono estremamente elevato il rischio sismico in Calabria. L'Arco Calabro Peloritano è una zona ad alta sismicità, con terremoti superficiali variamente distribuiti in profondità, ma con la maggior parte di quelli intermedi e profondi localizzati nel mar Tirreno dove la magnitudo massima può assumere valori fino a $Max = 7$.

La Giunta regionale della Calabria, con Deliberazione n° 47 del 10 febbraio 2004, ha aggiornato la classificazione sismica del territorio regionale recependo integralmente l'individuazione dei comuni classificati sismici come da elenco riportato nell'allegato "A" della Ordinanza della P.C.M. n° 3274 del 20/03/2003.

Come si evince dalla Carta della classificazione sismica, il Comune di Condofuri ricade in zona 1 ad alto rischio con grado di sismicità 12.

12.1.4.e - Aspetti geomorfologici costieri di Condofuri

La fascia ionica è costituita dalla pianura costiera alluvionale (ghiaiosa-sabbiosa con prevalenza delle sabbie) i cui sedimenti marini giacciono sulle formazioni più antiche della piattaforma cristallina e metamorfica. Questa pianura di spiagge sabbiose si sviluppa lungo la costa come una derivata dell'erosione delle rocce preaspromontane variamente modificate dall'azione delle meteore (acque temporalesche, insolazione e vento) che, dato il lungo percorso dalle pendici montane fino al mare, consente un maggior processo erosivo dei loro costituenti (quarzo e miche, feldspati). Il litorale di Condofuri, ha una lunghezza complessiva di 5.758 metri . Il tratto è caratterizzato da costa bassa prevalentemente sabbiosa e ciottolosa. La larghezza della spiaggia è prevalentemente ampia ($L > 50\text{m}$). La spiaggia emersa è generalmente costituita da sabbie grossolane con presenza di ghiaia. I sedimenti prelevati sui fondali presentano invece diametri più grossolani con D50 compresi tra 1,75 e 2,6 mm e D90 di notevoli dimensioni (maggiori di 9-10 mm) a testimoniare la presenza diffusa di ghiaia e materiale grossolano in genere. Il tratto è orientato prevalentemente 260°N . - La parte immersa della spiaggia, è caratterizzata da una pendenza media valutabile intorno a 12,3%. - Il tratto di litorale è esposto alle mareggiate di scirocco e mezzogiorno con mareggiate più intense provenienti da scirocco. - Il trasporto solido si aggira intorno ai 22-35.000 mc/anno e avviene lungo riva da Est verso Ovest. La spiaggia è caratterizzata da un andamento irregolare ma è piuttosto ampia ed è soggetto prevalentemente ad azioni di ripascimento. La costa jonica è soggetta ad un lento bradisismo che agisce notevolmente sui dissesti marini con avanzamento prevalente del mare la cui pressione aumenta e prevale rispetto alla zona costiera (arretramento della linea di costa) mettendo in pericolo gli insediamenti e le infrastrutture (ponti, strade, ferrovie). Recenti studi riferiti alla zona tra di Capo S. Giovanni e la foce della fiumara Amendolea hanno riscontrato la presenza di due canyon sottomarini agli estremi dell'area evidenziano una notevole sismicità.

12.1.5 - Ambiente Marino - Qualità Delle Acque

Per la zona interessata sono disponibili i dati del Programma di monitoraggio dell'ambiente marino costiero realizzato dalla Regione Calabria ARPACal.), di

concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, i cui dati vengono inseriti in un apposito algoritmico attraverso cui si stabilisce l'indice CAM (Classificazione Acque Marine). Dai risultati dei campionamenti delle acque marine effettuati lungo il litorale di Condofuri e comuni limitrofi, si rileva che le stesse mostrano un assetto oligotrofico, tipico delle acque del largo o comunque scarsamente soggette ad immissioni dalla linea di costa o a perturbazioni di natura antropica. Per quanto riguarda l'indice di balneabilità per l'anno 2014 il sito di Condofuri non ha evidenziato condizioni di non balneabilità.

12.1.6 - Energia

L'analisi del sistema energia è stato effettuato tenendo presente, per quanto di interesse, l'ambito della Rete elettrica regionale. I dati disponibili forniti da TERNA S.p.A con riferimento alla Regione Calabria evidenziano che sul territorio regionale insistono n° 13 stazioni elettriche della Rete elettrica nazionale, pari all'11,8 % dell'Italia meridionale e insulare ed è la terza nel sud Italia per cabine di distribuzione. Dal punto di vista della lunghezza della rete sul territorio regionale, è stata stimata la media di 50 m/kmq contro i 57 m. dell'Italia meridionale e insulare e i 73 m. a livello nazionale. La rete a 220 KV è molto meno sviluppata e diramata sul territorio di quanto non lo sia quella a 380 KV. Sul territorio regionale TERNA S.p.A. ha in corso di realizzazione interventi di ampliamento e potenziamento della rete elettrica, tra cui la realizzazione del nuovo elettrodotto a 380 KV denominato "Sorgente-Rizziconi".

12.1.7 - Inquinamento Acustico.

Il Comune di Condofuri non è dotato di documentazione sulla Classificazione acustica comunale, per cui non sono presenti dati sul rilevamento acustico del territorio.

12.1.8 - Rifiuti.

La normativa vigente di riferimento a livello nazionale in materia di rifiuti è rappresentata dal Decreto Legislativo n° 152 del 3/4/2006, recante "Norme in materia ambientale". Il Decreto dedica la parte IV (artt. 177 – 266) alle "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" e delinea la classificazione degli stessi secondo l'origine e le caratteristiche di pericolosità. In particolare, il D.Lgs. 152/2006 classifica i rifiuti come di seguito:

- Secondo l'origine: Rifiuti urbani e speciali;
- Secondo le caratteristiche di pericolosità: Rifiuti pericolosi e non pericolosi.

I rifiuti sono identificati da un codice a sei cifre ed il relativo elenco (CER 2002 allegato alla parte IV del D.Lgs 152/2006) è articolato in 20 classi. Ogni classe raggruppa rifiuti derivanti dallo stesso ciclo produttivo, mentre i rifiuti pericolosi vengono contraddistinti da un asterisco.

12.1.8.a - I rifiuti urbani

Il comma 2 dell'articolo 184 del D.lgs. 152/06 stabilisce che sono rifiuti urbani:

- a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
- b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità;
- c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
- d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
- e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;
- f) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale.

12.1.8.b - Rifiuti pericolosi e non pericolosi

Secondo il D.lgs. 152/06 (art. 184, comma 5), sono rifiuti pericolosi quelli contrassegnati da apposito asterisco nell'elenco CER2002.

In tale elenco alcune tipologie di rifiuti sono classificate come pericolose o non pericolose fin dall'origine, mentre per altre la pericolosità dipende dalla concentrazione di sostanze pericolose e/o metalli pesanti presenti nel rifiuto.

Per "*sostanza pericolosa*" si intende qualsiasi sostanza classificata come pericolosa ai sensi della direttiva 67/548/CEE e successive modifiche: questa classificazione è soggetta ad aggiornamenti, in quanto la ricerca e le conoscenze in questo campo sono in continua evoluzione.

I "*metalli pesanti*" sono antimonio, arsenico, cadmio, cromo (VI), rame, piombo, mercurio, nichel, selenio, tellurio, tallio e stagno: possono essere presenti sia puri che, combinati con altri elementi, in composti chimici.

La raccolta differenziata dei rifiuti urbani è lo strumento principale per mezzo del quale il singolo cittadino può e deve responsabilizzarsi al fine di perseguire gli obiettivi di riduzione della quantità di rifiuto indifferenziato avviato in discarica, favorendo il reimpiego, il riciclo, il riutilizzo ed il recupero per ottenere materia prima seconda dal trattamento dei rifiuti.

L'articolo 205, comma 1, del D.lgs. 152/06 definisce che in ogni ambito territoriale ottimale (ATO) deve essere assicurata una raccolta differenziata dei Rifiuti Urbani pari alle seguenti percentuali minime di rifiuti prodotti:

- a) 35% entro il 31 dicembre 2006
- b) 45% entro il 31 dicembre 2008
- c) 65% entro il 31 dicembre 2012

e dispone che con Decreto del Ministro dell'ambiente vengano stabilite la metodologia e i criteri di calcolo delle percentuali di raccolta differenziata.

Tale metodologia di calcolo di fatto non è mai stata disciplinata. Pertanto, in attesa dell'emanazione del decreto, il metodo di calcolo per misurare la raccolta differenziata adottato dal Servizio tutela del suolo e gestione rifiuti è lo stesso utilizzato a livello nazionale da APAT e dall'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti (ONR).

12.1.8.c - Aspetti territoriali di gestione dei rifiuti

L'Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza ambientale della Regione Calabria, nella gestione del commissariamento, ha redatto il "*Piano degli interventi di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilabili*", pubblicato sul BUR della Regione Calabria n. 71 del 29 luglio 1998, successivamente modificato per la parte concernente la Raccolta Differenziata, per la quale è stato redatto uno specifico "*Piano Generale della Raccolta Differenziata*", pubblicato sul BUR della Regione Calabria n. 30 del 26 marzo 1999. Tali strumenti di pianificazione, in accordo con la normativa del settore, hanno individuato il piano degli interventi da realizzare per il superamento della situazione di emergenza del settore che in sintesi hanno prestabilito :

- la suddivisione del territorio regionale in Ambiti Territoriali Ottimali;

- la determinazione del fabbisogno impiantistico di ciascun ATO (impianti di selezione secco-umido finalizzati alla produzione di composti e CDR, e impianti di valorizzazione delle raccolte differenziate);
- la determinazione del fabbisogno in impianti di termovalorizzazione a livello regionale, al fine di ottimizzare il rapporto costi/benefici e di minimizzare i costi di gestione. Il Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Calabria si è posto l'obiettivo di adeguare lo scenario di pianificazione regionale, costituito essenzialmente dal Piano dell'Emergenza e dal Piano della Raccolta Differenziata, alla normativa comunitaria e nazionale in materia di rifiuti. Per quanto concerne gli impianti di termovalorizzazione, con l'aggiornamento del Piano regionale del giugno 2004 è stato previsto che l'impianto di Bisignano non verrà realizzato mentre verrà potenziato l'impianto di Gioia Tauro, a cui va inviato tutto il CDR prodotto dagli impianti tecnologici della Regione. Lo stesso ha ricevuto rifiuti a partire da Maggio 2005 (prove con combustibili tradizionale già a partire da novembre 2004) e a breve andrà a regime con una resa giornaliera di circa 400 tonnellate, contro le 250 tonnellate max attuali.

12.1.8.d - Produzione e raccolta rifiuti a livello comunale

Il Comune di Condofuri si avvale per la raccolta differenziata di ditte specializzate nel settore. Dalla documentazione disponibile presso l'Ente locale è stato possibile acquisire i dati relativi alla produzione dei rifiuti urbani e raccolta differenziata nell'anno 2013 come di seguito riportati:

- CER 150104 "Imballaggi metallici " 780,00 t;
 - CER 200136 " RAEE domestici " 2.320,00 t
 - CER 200123 "RAEE domestici" 2.540,00 t
 - CER 200307 " Rifiuti ingombranti" 3.120,00 t;
 - CER 150106 " Imballaggi multi materiale " 0.650 t
-
- ❖ Rifiuti ritirati e smaltiti nell'anno 2013 Codice "CER 200301"
1.685.460,00 Kg

12.1.9 - VALENZA NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E ARCHEOLOGICA

Le aree sottoposte a tutela sono individuate da:

- Le aree di interesse paesistico, ai sensi del D.lgs. 42/2004, ed in particolare: aree al di sopra dei 1200 mt., aree boscate, fiumi, torrenti e corsi d'acqua per una fascia di 150 metri, territori costieri per una fascia di 300 metri dalla linea di battigia, zone di interesse archeologico, aree assegnate alle università agrarie, elementi tutelati ai sensi della legge 1497/1939, parchi e riserve nazionali e regionali;
- Le aree protette, ed in particolare: i parchi nazionali, i parchi regionali, le Zone di Protezione Speciale (ZPS), i Siti di Interesse Comunitario (SIC), i Siti di Interesse Nazionale (SIN), i Siti di Interesse Regionale (SIR).

La Direttiva "Habitat" (Dir. 92/43/CEE), stabilisce che per i siti "Natura 2000" (Rete europea di Siti di interesse comunitario, creata per la protezione e conservazione degli habitat e delle specie, animali e vegetali, identificati come prioritari dagli Stati dell'Unione Europea), gli Stati Membri e quindi le Regioni debbano predisporre le necessarie misure di conservazione e tutela dei suddetti Siti che ricadono nel proprio territorio, predispongo Piani di Gestione conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali e delle specie presenti nei siti. Tali Piani possono sovrapporsi agli altri strumenti di gestione e di pianificazione territoriale e devono tenere conto delle particolarità di ciascun sito e di tutte le attività previste per la conservazione e la tutela. Principale riferimento normativo a livello regionale è la L.R. n° 10 del 14/7/2003 " Norme in materia di aree protette", che inserisce i Siti " Natura 2000" (SIC e ZPS), i SIN e i SIR nel Registro Ufficiale delle aree protette della Regione Calabria. La Rete Natura 2000 della Calabria è costituita da 179 SIC (per un'estensione complessiva di circa 86.609 ha) e 4 ZPS (estensione complessiva circa 27.081 ha), 20 Siti di Interesse Nazionale (SIN) e 7 Siti di Interesse Regionale (SIR). Nella Provincia di Reggio Calabria ricadono 54 SIC e 4 ZPS appartenenti tutti alla Regione Biogeografica Mediterranea. I SIC della provincia di Reggio Calabria accolgono biotipi, habitat naturali e seminaturali, ecosistemi terrestri e marini di elevato valore naturalistico e rappresentano luoghi di eccellenza per la conservazione del patrimonio di biodiversità della Regione. Nella Rete Ecologica Provinciale il

PTCP individua il *Corridoio ecologico Fiumara Amendolea* interessa i comuni di Condofuri, Roghudi e Roccaforte del Greco e funge da connessione tra il Parco Nazionale d'Aspromonte e il SIC Fiumara Amendolea. Questo Corridoio segue il percorso della fiumara includendo poche aree contraddistinte da arbusteti montani a dominanza di ginestra dei carbonai e di rosacee arbustive, pascolo arido mediterraneo subnitrofilo e uliveti.

Per quanto di interesse della VAS e VincA inerenti il PCS di Condofuri, nel territorio di detto Comune ricade un'area SIC . Infatti, nel Piano di Gestione Siti "Natura 2000" viene individuata l'area SIC denominata "– *Fiumara Amendolea (incluso Roghudi, Chorio e Rota Greco)*– IT9350145 . All'interno della stessa insistono habitat considerati dalla Comunità "prioritari", habitat cioè che rischiano di scomparire nel territorio degli Stati Membri. La vegetazione potenziale dell'area è rappresentata da boschi termofili e da macchia mediterranea riferibili alla classe dei *Quercetea ilicis* . La maggior parte del sito è caratterizzato da aspetti di degradazione della vegetazione potenziale a causa dell'attività antropica (incendi, pascolo, taglio), per cui in generale il territorio presenta un mosaico di fitocenosi (prati xerici, garighe, macchia) ascrivibili a diversi syntaxa (*Tuberarietea guttatae*, *Cisto-Micromerietea*, *querceta ilicis*).

Ben rappresentata è la vegetazione rupicola caratterizzata da comunità inquadrabili negli *Asplenetia trichomanis* che ospitano la specie di maggiore interesse fitogeografico e conservazionistico. Il letto della fiumara è caratterizzato da vegetazione azonale igrofila tipica dei corsi d'acqua a flusso intermittente dell'Italia Meridionale (*Nerio-Tamaricetea*). Nelle stazioni costiere si rinviene una piccola area a *Juniperus turbinata*, vegetazione con esigenze marcatamente termo-xerofile che occupa in genere pendii piuttosto acclivi su suoli superficiali. Il *Juniperus turbinata*, è un ginepro termofilo raro nella macchia della fascia costiera e presso Condofuri Marina si rinviene un piccolo nucleo.

Si segnalano alcuni endemismi ad areale ristretto quali *Allium pentadactyli* Brullo, Pavone et Spampinato, considerata vulnerabile a livello regionale e nazionale, *Silene calabra* Brullo, Scelsi et Spampinato, *Crepis aspromontana* Brullo, Scelsi et Spampinato.

Con riferimento alla fascia costiera ricadente in dette Zone Protette si può sicuramente affermare che allo stato non sussistono particolari criticità, stante la mancanza di opere stabili, anche di previsione, sull'area demaniale marittima, che altrimenti costituirebbero elemento di fragilità per il territorio in esame.

12.1.10 - ASPETTI ARCHEOLOGICI.

Nella fascia demaniale marittima del Comune di Condofuri, interessata dal P.C.S. non risultano individuati siti archeologici o di interesse archeologico.

13. Effetti sul paesaggio delle trasformazioni previste nelle aree di intervento.

In relazione agli obiettivi di sviluppo e crescita economica che il P.C.S. intende perseguire, tenuto conto delle peculiarità paesaggistiche-ambientali del litorale di Condofuri, appare evidente come la salvaguardia dei caratteri positivi insiti in ciascuna area, sia posta a base delle valutazioni nelle scelte per la definizione degli indirizzi programmatici del Piano. Particolare attenzione viene riservata anche dal P.R.G. comunale, per la valorizzazione delle aree litoranee che attualmente versano in stato di abbandono per la carenza o assenza di vie di accesso all'arenile.

Ciò, al fine di consentire all'utenza residente e non, la fruibilità delle strutture turistiche, ricreative e balneari insediate e di previsione sul litorale, non disgiunta dall'agevole libera fruizione del bene pubblico mare per finalità balneari e per l'esercizio del diporto nautico, nel rispetto dei caratteri del vincolo paesaggistico e ambientale delle zone interessate. Infatti, la compatibilità paesaggistica degli interventi di previsioni del P.C.S., proprio in relazione alle finalità di crescita economica, oltretutto di salvaguardia e tutela dei vincoli, cui il Piano rappresenta strumento attuativo, è garantita dalla organicità con cui la qualità paesaggistica del sito e le esigenze turistiche ed economiche hanno interagito nelle scelte programmatiche di sviluppo del territorio prefissato nel Piano.

Il P.C.S. conferisce priorità alla tutela dei caratteri naturali insiti della fascia litoranea, privilegiando l'uso di materiali ecocompatibili, recependo la forte esigenza del territorio di una crescita economica ed occupazionale, anche mediante il recupero di aree in atto degradate ed in stato di abbandono.

A tal fine le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del P.C.S. individuano i

presupposti per una gestione qualitativamente sostenibile della fascia costiera comunale, le cui prescrizioni generali sono improntate sulla salvaguardia ambientale, crescita economica e tutela dei vincoli dell'intero litorale comunale, in linea con gli indirizzi contenuti nella L.R. 17/2005 e nel P.I.R. ed in coerenza con le previsioni del P.R.G vigente.

14. Opere di mitigazione visive, ambientali e misure di compensazione adottate

Come prescritto dal D.P.C.M. 12/12/2005 (Codice del Paesaggio), secondo cui *“ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi o, quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità pur nelle trasformazioni....”* il P.C.S. nelle scelte di gestione e pianificazione delle aree demaniali marittime ricadenti nel territorio comunale di Condofuri impone agli insediamenti esistenti e di previsione il rispetto dei requisiti di tutela della qualità ambientale.

Infatti, la realizzazione di strutture turistico-ricreative e stabilimenti balneari sul demanio marittimo, deve essere tale da limitare il più possibile l'impatto ambientale e paesaggistico con particolare riferimento alle superfici, ai volumi ed ai materiali impiegati.

Gli artt. 38 e 39 delle N.T.A. del P.C.S. a tal fine prescrivono:

- **art. 38** *“I manufatti da realizzare sull'arenile in concessione, devono garantire la qualità architettonica, l'individuazione dei materiali ed il corretto inserimento nell'ambiente cui sono riferiti. A tale scopo i concessionari devono sottoporre preventivamente le tipologie previste, il dettaglio dei materiali e delle finiture esterne ed interne al fine di ottenere la relativa approvazione da parte degli Uffici preposti alla tutela paesaggistica- ambientale, ai sensi della vigente normativa in materia. Tutte le strutture dovranno rispettare il criterio della precarietà e della facile rimozione, consentendo lo smontaggio delle stesse senza intervento di demolizione o rottura, ma semplicemente con elementari operazioni di smontaggio. I collegamenti degli elementi costituenti la struttura dovranno essere realizzati con sistema ad incastro e/o bulloni e viti, mentre le fondazioni dovranno essere*

realizzati con elementi prefabbricati, facilmente estraibili al momento dello smontaggio della struttura stessa ed in nessun caso gettati in opera. Nel montare la struttura, dovranno essere limitate al massimo le operazioni di rimodellamento dell'arenile ed è severamente vietato utilizzare materiali di risulta o di altro tipo nella preparazione del sottofondo; in particolare il livellamento e la pulizia dell'arenile potranno essere effettuati anche con mezzi meccanici, previa autorizzazione dell'Amministrazione comunale, se realizzati entro il 31 maggio, giusta prescrizione contenuta nello studio geomorfologico facente parte integrante del P.C.S".

- art. 39** *"I colori consentiti per le strutture mobili e fisse di qualunque tipo (stabilimento, cabine, giochi, attrezzature sportive, etc...), di nuova costruzione o già esistenti nella fascia demaniale, devono essere compresi entro tonalità pastello, consentendo all'interno di ogni concessione l'uso di diverse gradazioni di uno stesso colore. Il colore può essere diverso per ogni concessione ed in ogni caso consoni al tipo di struttura che si andrà a realizzare. E' vietato diversificare i colori per ogni elemento strutturale (copertura, infissi, tendaggi, ecc...). In ogni caso, per la realizzazione di pareti, cornici esterne, infissi e coperture dovranno essere privilegiati i colori pastello nelle gradazioni del blu, verde, giallo ed arancio. Per tutti gli interventi è ammesso l'uso di materiali naturali, pietra, legno, vetro, teli, incannucciate, acciaio, calcestruzzo alleggerito. E' vietato l'utilizzo di pannelli in lamiera, di calcestruzzo armato gettato in opera, di murature, ecc. Le coperture dei manufatti a falde e/o curve e/o piane potranno essere realizzate con tavolato e tegole canadesi, coppi in laterizio, pannelli coibentati colorati, stuoie di incannucciato, pannelli telati, canne d'africa, paglia. I percorsi pedonali dovranno essere realizzati con materiali naturali posati a secco o passerelle modulari ad incastro semplicemente poggiate sull'arenile. Le progettazioni dovranno essere improntate al perseguimento della tutela dell'ambiente, del risparmio energetico e del corretto uso delle risorse naturali, al fine di meglio integrare l'opera in progetto all'ambiente ed al paesaggio nel quale si inserisce. Inoltre, la progettazione deve prevedere il mantenimento dell'equilibrio ecologico degli ecosistemi e degli ambienti, con particolare riferimento al sistema duna-macchia mediterranea, evitando interventi che comportino alterazione morfologica dei siti, interruzione del processo naturale di formazione della duna, riduzione della macchia mediterranea. Le scelte suddette devono essere preventivamente concordate con gli Uffici preposti al rilascio dell'autorizzazione*

paesaggistica- ambientale, ai sensi della vigente normativa in materia; in ogni caso le progettazioni dovranno indicare dettagliatamente i criteri di realizzazione delle singole strutture, in quanto potrebbero costituire elementi di comparazione in caso di domande concorrenti.”.

Inoltre, nella realizzazione di dette strutture deve essere evitata l’alterazione e la distruzione di ecosistemi di pregio naturalistico con riferimento al sistema arenile-duna, evitando, altresì, la creazione di barriere e/o chiusure che impediscano la visuale verso il mare.

E’, altresì, vietata la cementificazione dell’arenile e la realizzazione di qualsiasi opera avente caratteristiche di difficile rimozione, come definite nel P.C.S.; è’ consentito soltanto l’uso di strutture prefabbricate avente requisito della precarietà e facile rimozione, smontabili a fine stagione balneare.

15. Aspetti progettuali, barriere architettoniche, arredo urbano.

15.1 Aspetti progettuali degli interventi, materiali, colore e decoro.

La realizzazione delle strutture turistico-ricreative, e balneari previste nel P.C.S. è sottoposta, oltre che alla normativa speciale per il rilascio della concessione demaniale marittima, alla vigente normativa urbanistico-edilizia, paesaggistica ed ambientale. L’art. 8 del P.I.R., prescrive che i progetti delle opere da realizzare devono prevedere tipologie costruttive e caratteri architettonici che tengano conto della morfologia dei luoghi e della peculiarità paesaggistica della zona di intervento nonché delle tradizioni costruttive degli impianti turistico-balneari della costa, facendo ricorso, prioritariamente, a:

- opere di ingegneria naturalistica e bioarchitettura;
- soluzioni tecnologiche non invasive, improntate al risparmio energetico, mediante l’utilizzo di energie alternative;
- sistemi di biofitodepurazione in sostituzione di impianti tradizionali nel caso sia impossibile il collegamento con l’impianto fognario esistente;
- materiali ecocompatibili quali la pietra, l’argilla, il legno, il sughero.

I colori consentiti per le strutture di qualunque tipo (stabilimento, cabine, giochi, attrezzature sportive, etc...), di nuova realizzazione o già autorizzati nella fascia demaniale, devono essere compresi entro tonalità pastello, consentendo all’interno di

ogni concessione l'uso di diverse gradazioni di uno stesso colore. Il colore può essere diverso per ogni concessione ed in ogni caso consono al tipo di struttura che si intende realizzare. E' vietato diversificare i colori per ogni elemento strutturale (copertura, infissi, tendaggi, ecc...).

Per la realizzazione di pareti, cornici esterne, infissi e coperture devono essere privilegiati i colori pastello nelle gradazioni del blu, verde, giallo ed arancio.

Per tutti gli interventi è ammesso l'uso di materiali naturali quali pietra, legno, vetro, teli, incannucciate, acciaio, calcestruzzo alleggerito. E' vietato l'utilizzo di pannelli in lamiera, di calcestruzzo armato gettato in opera, di murature, ecc.

Le coperture dei manufatti a falde e/o curve e/o piane possono essere realizzate con tavolato e tegole canadesi, coppi in laterizio, pannelli coibentati colorati, stuoie di incannucciato, pannelli telati, canne d'africa, paglia.

I percorsi pedonali devono essere realizzati con materiali naturali posati a secco o passerelle modulari ad incastro semplicemente poggiate sull'arenile.

Le progettazioni devono essere improntate al perseguimento della tutela dell'ambiente, del risparmio energetico e del corretto uso delle risorse naturali, al fine di meglio integrare l'opera in progetto all'ambiente ed al paesaggio nel quale si inserisce. Le scelte progettuali devono essere preventivamente concordate con gli Uffici Provinciali preposti al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica- ambientale, ai sensi della vigente normativa in materia.

Tutti gli impianti elettrici devono essere conformi ed attestati ai sensi della normativa tecnica e di sicurezza vigente in materia, privilegiando l'utilizzo di apparecchi illuminanti a basso consumo e diffusione.

Gli scarichi delle acque bianche e nere, delle strutture realizzate devono essere collegate, ove possibile, alla rete fognaria ed a quella di raccolta e convogliamento delle acque reflue comunali, ovvero, ad idonei sistemi di raccolta previsti e consentiti dalla vigente normativa in materia, al fine di evitare ogni possibile forma di inquinamento dell'arenile e delle acque marine antistanti. I suddetti sistemi di smaltimento delle acque devono essere preventivamente autorizzati dall'Amministrazione comunale.

Gli impianti idrici devono essere collegati obbligatoriamente alla rete idrica comunale o a idonea riserva idrica mediante utilizzo di serbatoi in acciaio o PEAD,

interrati o comunque ubicati in appositi locali.

Gli impianti antincendio devono rispettare specifiche misure di sicurezza all'interno delle strutture turistiche, ricreative, balneari, campeggi, sosta camper, sosta autoveicoli, con presenza di idonei estintori portatili e/o condotta idrica di spegnimento incendi per quelle fattispecie previste dalla vigente normativa in materia.

15.2 *Abbattimento delle barriere architettoniche*

Ai titolari delle concessioni demaniali marittime per strutture turistiche e balneari è fatto obbligo, ai sensi dell'art. 23 della legge 05/02/1992, n°104 e s.m.i. di assicurare la visitabilità dello stabilimento e l'accesso al mare all'interno della concessione, alle persone con ridotta o impedita capacità motoria, realizzando idonei accessi dalla via pubblica e idonei percorsi all'interno dello stabilimento, nel rispetto dei parametri fissati dalla normativa in materia di eliminazione e superamento delle barriere architettoniche. In particolare, il collegamento tra la via pubblica, gli stabilimenti balneari le spiagge e la battigia, deve essere senza salti di quota e senza soluzione di continuità.

15.3 *Arredo urbano.*

E' affidata a progetti esecutivi la definizione degli interventi sotto indicati ed evidenziati nel P.C.S.:

- a) la sistemazione dei percorsi transitabili dalle rampe di accesso pubblico all'arenile e la relativa pavimentazione da realizzare con materiale e tecniche costruttive idonee a resistere all'aggressione delle mareggiate, nonché a consentire un agevole transito ai soggetti con ridotta o impedita capacità motoria;
- b) la riorganizzazione delle aree di sosta e parcheggio sul lungomare ;
- c) la sistemazione di opere di arredo urbano, quali panchine, cestini, docce , fontane, ecc.. che devono essere di basso impatto paesaggistico ed ambientale ed eventualmente tinteggiate con tinte neutre di tonalità opaca;
- d) la sistemazione e lo studio di eventuali corpi illuminanti sull'esistente lungomare o sull'arenile funzionale all'attività ivi svolta;
- e) la sistemazione della segnaletica verticale degli stabilimenti balneari e chioschi, la quale deve essere di caratteristiche e tipologia conforme a tutti gli

impianti, secondo indicazioni dell'Amministrazione comunale.

16. Analisi ambientale - Impatti del Piano Comunale di Spiaggia (PCS) sul sistema ambientale e coerenza con gli obiettivi di protezione ambientale. Misure di mitigazione previste.

La metodologia adottata nella redazione del Piano Comunale di Spiaggia di Condofuri, ha avuto quale principio guida la “salvaguardia degli aspetti di naturalità del litorale unitamente agli aspetti di conservazione del paesaggio e degli habitat naturali ivi esistenti” finalizzati essenzialmente al perseguimento della sostenibilità ambientale e della corretta fruizione dell'arenile e del bene pubblico “mare” da parte dell'intera comunità condofurese e della componente turistica che ogni estate affolla le bellissime spiagge del litorale cittadino. Appare utile, pertanto, nell'ambito della verifica di assoggettabilità del PCS alla VAS, effettuare una valutazione di merito circa la coerenza degli obiettivi del Piano con gli obiettivi primari di protezione ambientale, come tali definiti in ambito nazionale e comunitario.

Sulla base dei presupposti suindicati il PCS indica precise scelte per il perseguimento degli obiettivi prefissati:

- 1) attuazione di una politica concreta di valorizzazione dell'arenile ricadente nel territorio comunale per utilizzazioni aventi finalità turistico ricreative e balneari, mediante interventi sostenibili e coerenti con la salvaguardia dei caratteri paesaggistici ed ambientali del contesto naturale di riferimento costituito dall'ecosistema spiaggia-fascia costiera retrostante. In tale ottica il Piano ha previsto l'insediamento sull'arenile di manufatti precari e facilmente rimovibili a fine stagione balneare, realizzati con materiale ecocompatibili, indicando i relativi materiali utilizzabili e le finiture degli stessi nelle N.T.A. del Piano.
- 2) attuazione della pianificazione integrata degli interventi di iniziativa pubblica programmati dall'Amministrazione comunale nell'ambito della fascia costiera, mediante la riqualificazione del lungomare cittadino, dell'impianto di illuminazione e spazi pubblici annessi, la riorganizzazione del sistema parcheggi, etc..;
- 3) ottimizzazione delle potenzialità turistiche della costa e delle condizioni

favorevoli del sito, con particolare riferimento al pregio naturalistico del litorale, alle ampie spiagge e limpidezza e purezza delle acque del mare, alle condizioni meteo marine favorevoli per l'esercizio di sport in acqua, etc..;

- 4) riqualificazione delle attività esistenti e già autorizzate mediante la loro normalizzazione ed adeguamento alle prescrizioni del Piano, con specifica attenzione ai vincoli idrogeologici esistenti sul territorio, come individuati dal PAI, per il raggiungimento di adeguati standard sui servizi offerti e livelli qualitativi alti relativamente alle strutture ed attrezzature;
- 5) attuazione di una offerta qualitativamente e quantitativamente significativa di attività imprenditoriali nel settore del turismo balneare, dei pubblici esercizi, dell'intrattenimento e dello svago, dello sport, della fruibilità del bene spiaggia-mare da parte dei soggetti diversamente abili mediante attuazione di progetti finalizzati ad iniziativa pubblica e privata.

Gli obiettivi di protezione ambientale, ai fini della verifica di coerenza del PCS, si possono sintetizzare come di seguito:

- a) preservazione degli usi plurimi del territorio costiero, attraverso l'armonizzazione delle attività antropiche e la riduzione degli impatti;
- b) realizzazione degli obiettivi di salvaguardia ambientale a costi sostenibili per lo sviluppo economico e sociale del territorio;
- c) tutela e conservazione delle risorse naturali, nonché di aree di valore paesaggistico e storico culturale, favorendo la gestione integrata dei versanti terrestri e marino anche mediante l'istituzione di aree protette;
- d) la conservazione e tutela delle aree libere;
- e) adozione di piani di azione e/o stipula di accordo che assicurino il coordinamento tra i diversi livelli delle Amministrazioni locali, per la tutela e controllo del territorio costiero al fine di evitare insediamenti selvaggi che deturpano irrimediabilmente le bellezze naturalistiche del litorale e del suo mare;
- f) esercitare azioni che contribuiscano a delocalizzare il baricentro del consumo alla fruizione dello spazio e delle risorse naturali e culturali, finalizzati alla conservazione della natura.

Ai fini della valutazione dei potenziali impatti che l'attuazione del Piano Comunale di Spiaggia può avere sull'ambiente, in relazione alla natura ed alle caratteristiche

degli insediamenti previsti, sono state individuate le principali componenti ambientali potenzialmente coinvolte e le cause di interferenza, per le quali si riporta di seguito una valutazione qualitativa dei suddetti effetti:

- **Atmosfera:** in fase di realizzazione delle opere consentite dal Piano sono previste interferenze di entità non significativa, sia per la ridottissima durata dei lavori, sia per la qualità dei materiali utilizzati; mentre durante l'esercizio delle attività non sono previste interferenze significative nell'atmosfera;
- **Suolo e sottosuolo:** non sono previsti impatti significativi negativi sulla componente suolo e sottosuolo, in quanto la tipologia strutturale e le modalità di intervento per la messa in opera dei manufatti, escludono l'incidenza significativa sul consumo del suolo, atteso che il Piano prevede la *“precarietà e facile rimozione”* delle strutture turistico-balneari, con la rimessa in pristino stato del tratto di arenile occupato a fine stagione balneare; per le tipologie strutturali previste dal Piano non sono ipotizzabili interferenze con la morfologia, né con l'idrogeologia del suolo interessato;
- **Risorse idriche:** Come già evidenziato nell'analisi dei vincoli dell'ambito di intervento del PCS, il litorale di Condofuri, risulta sottoposto dal PAI ai sotto indicati vincoli inibitori:
 - a) pericolo di erosione costiera “R3” dove sono possibili *“occupazioni temporanee realizzate in modo da non arrecare danno o da risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità in caso di mareggiate”*;
 - b) situazioni di rischio e/o pericolo di inondazione, perimetrando le aree e le zone di attenzione a rischio “R4” (*Rischio molto elevato per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio*).

Considerata la particolarità delle aree interessate, le previsioni progettuali del P.C.S. osservano i vincoli imposti dal P.A.I., lasciando prive di destinazione d'uso le zone sottoposte ai suddetti vincoli e subordinando l'eventuale utilizzo di porzioni delle stesse alla presentazione di studio idrologico idraulico come prescritto all'art. 21, comma 4, delle NAMS del P.A.I. Calabria. Tuttavia, lo studio geomorfologico sulla base dell'analisi di Rischio Costiero e Idraulico (PAI e studio a corredo del Piano Spiaggia) sintetizzata nella Carta Geomorfologica dei Rischi e dei Rischi Geologici è

stata redatta una Carta di Fattibilità del Piano Spiaggia attraverso la definizione di 2 classi di seguito riportate sinteticamente :

Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni

Ingloba le nuove aree soggette a rischio idraulico R2 e rischio costiero R2 e ricade in categoria B suscettibile a liquefazione (NTC-2008).

In tali aree le concessioni dovranno essere di tipo stagionale per un periodo massimo di 4 mesi con strutture precarie e rimovibili entro il 30 settembre di ogni anno. Il periodo di concessione potrà essere esteso fino a 6 mesi o permanenti per l'intero anno previo Studio di compatibilità geomorfologica e costiera ed idraulica.

Classe 4 - Fattibilità con gravi limitazioni

Condizioni di fattibilità nelle aree e zone di attenzione di rischio idraulico R4 e di rischio e pericolo di erosione costiera del PAI e nelle nuove aree a rischio idraulico R4 e a rischio erosione costiera R3, categoria B suscettibile a liquefazione (NTC-2008). Nelle aree di Classe 4 le concessioni dovranno essere di tipo stagionale per un periodo massimo di 4 mesi con strutture precarie e rimovibili entro il 30 settembre. Le opere di livellamento e pulizia dell'arenile potranno essere eseguite anche con mezzi meccanici se realizzate entro fine maggio. Per tali classi sono indicate le norme di utilizzo e con i riferimenti alla normativa vigente (NAMS-PAI) inoltre vengono indicate prescrizioni e fornite indicazioni tecniche e progettuali e di incentivazione di politiche del territorio per la preservazione, valorizzazione e ripristino del sistema costiero. Per maggiori dettagli si demanda al capitolo fattibilità delle azioni di Piano. In particolare, per la spiaggia attiva ed il sistema dunale si prescrive il monitoraggio con misure della linea di riva e del sistema dunale attraverso 2 o 4 misure anno al fine di evidenziare trend, variazioni ecc. di fondamentale importanza per la verifiche delle scelte progettuali, di politiche del territorio e per poter modificare in fase di aggiornamento del Piano Spiaggia la delimitazione delle aree di fattibilità di classe 4 e 3.

Alla luce, quindi, di quanto sopra evidenziato non si prevedono impatti potenziali sulla componente "risorse idriche", in quanto gli interventi previsti dal Piano non interferiscono con il regime, la portata e la qualità delle acque.

Sotto altro profilo, invece, va rappresentata la gestione del "ciclo dell'acqua" quale fattore essenziale per il contenimento dei consumi delle risorse idriche e del

trattamento dei reflui inquinanti. A tal fine il Piano promuove la realizzazione di stabilimenti balneari eco-compatibili con la possibilità per il gestore di consistenti risparmi sulla spesa, rispettando, nel contempo, l'ambiente.

Per quanto attiene il convogliamento dei reflui inquinanti il Piano prevede prioritariamente il collettamento alla rete fognaria comunale esistente, al fine di garantire elevati livelli di protezione da possibile inquinamento delle falde e delle acque marine.

Paesaggio: Il Piano Comunale di Spiaggia riserva particolare attenzione alla tutela e conservazione del patrimonio paesaggistico, ambientale e storico culturale della fascia litoranea di Condofuri, tant'è che le relative N.T.A. prescrivono accorgimenti direttamente volti alla preservazione delle caratteristiche naturali e percettive dell'ambito di intervento. Infatti, per quanto concerne la realizzazione di manufatti sull'arenile ed all'interno degli stabilimenti balneari, le N.T.A. prescrivono prioritariamente l'uso del legno, in quanto materiale visivamente poco impattante e che ben si adatta all'ambiente marino. Inoltre, le Norme prevedono il fronte mare degli stabilimenti balneari massimo di ml.50,00, al fine di non costituire barriera visiva verso il mare. Tale limitazione si inserisce nell'ottica complessiva di fruizione partecipativa della risorsa mare a livello di utilizzo balneare ma anche dal punto di vista paesaggistico. A ciò si aggiunge che al fine di garantire un elevato grado di inserimento nell'ambiente delle sistemazioni esterne degli stabilimenti balneari, le N.T.A. del PCS prescrivono che esse devono essere adeguatamente sistemate a verde, con posa di essenze autoctone vegetali ornamentali in contenitori amovibili in legno infissi nella sabbia. Ed ancora, a comprova dell'attenzione che il PCS riserva all'aspetto paesaggistico ambientale del litorale, le NTA prescrivono che "le essenze utilizzate per il verde, i materiali per le strutture degli stabilimenti balneari, le pavimentazioni, le recinzioni, devono essere realizzati con materiali e caratteri architettonici che tengano conto della morfologia dei luoghi e delle tradizioni costruttive degli impianti esistenti sulla costa.

Per le ragioni sopraesposte si può affermare che dall'attuazione del PCS non si prevedono impatti negativi sotto l'aspetto paesaggistico e ambientale; anzi, la sua attuazione attraverso la realizzazione degli interventi previsti, nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni in esso contenute, non può che influenzare positivamente la

componente paesaggistica del territorio. Esso, inoltre, è tale da non causare nessuna alterazione fisica né temporanea né permanente dell'area SIC anche tenuto conto che in tale area non sono segnalati esemplari di habitat prioritari o che necessitano di appropriate misure di salvaguardia, per cui si può affermare che il grado di correlazione tra l'effetto del PCS e gli obiettivi di conservazione è basso.

- **Energia:** Il Piano Comunale di Spiaggia presta particolare attenzione all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili per la produzione di energia nella realizzazione delle strutture turistico-ricreative e balneari, privilegiando la possibilità di installare pannelli solari agli impianti suindicati. Inoltre raccomanda realizzazioni in bioarchitettura e l'utilizzo di tecnologie energetiche poco impattanti.. Le citate indicazioni di Piano propendono per impatti potenzialmente positivi sulla componente energia.

- **Produzione e smaltimento di rifiuti:** la produzione di rifiuti potrebbe rappresentare uno degli effetti rilevanti derivante dalla fruizione turistica dell'arenile. In particolare, i rifiuti derivanti dall'esercizio degli stabilimenti balneari e delle strutture ricreative nonché dall'utilizzo della spiaggia libera, possono riguardare:

- a) Rifiuti da imballaggio quali carta, cartone, vetro, plastica, legno, alluminio;
- b) Scarti organici da residui dei punti di ristoro e dalla manutenzione del verde;
- c) Materiali di consumo quali carta per fotocopiatrici, lampade, etc..

In relazione a tale aspetto è opportuno evidenziare che il Piano Comunale di Spiaggia introduce l'ecocompatibilità degli impianti balneari e, conseguentemente, lo sviluppo sostenibile del turismo, obiettivi facilmente realizzabili ricorrendo a semplici accorgimenti gestionali volti ad informare l'utente ed a sensibilizzarlo in merito alla prioritaria esigenza di salvaguardare l'ambiente senza per questo sacrificare lo sviluppo del territorio. Il titolare dello stabilimento balneare, pertanto, deve provvedere alla creazione all'interno della struttura di apposite isole ecologiche con evidenziato il tipo di rifiuto che è possibile immettervi, avendo cura di sensibilizzare i turisti, attraverso adeguate forme di pubblicità, ad esercitare la raccolta differenziata dei rifiuti.

Analogamente, per le spiagge libere destinate alla balneazione, il Comune di Condofuri, deve provvedere alla dislocazione lungo l'arenile libero di un numero adeguato di cestini per i rifiuti predisposti anche per la raccolta differenziata degli

stessi.

- **Incremento del traffico:** l'incremento del traffico è legato essenzialmente al periodo balneare ed al fine di sopperire a tale esigenza il Comune ha realizzato un sistema parcheggi individuato su tutta la fascia del lungomare esistente ed aree limitrofe, che consente di far fronte alla richiesta di parcheggi durante la stagione estiva senza particolari disagi sia per l'utenza balneare sia per i residenti.

17. Conclusioni in merito alla sostenibilità ed assoggettabilità a **Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano** **Comunale di Spiaggia di Condofuri**

In definitiva, il P.C.S. di Condofuri prevede misure integrate di mitigazione e compensazione che si fondano sul principio che ogni intervento deve essere finalizzato al miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi o, quanto meno, che non vi sia una diminuzione delle sue qualità. Le mitigazioni previste, come sopra descritte, danno comunque contezza di quanto il Piano sia fondato su criteri di sostenibilità e qualità ambientale e paesaggistica, con l'obiettivo, altresì, di porre un freno alla perdita di naturalità del contesto territoriale interessato, rendendolo, anzi, più attrattivo per i fruitori del turismo balneare. Infatti, nell'ambito delle previsioni progettuali, il Piano ha inteso privilegiare la salvaguardia degli aspetti naturalistici del litorale e la conservazione del paesaggio e degli habitat naturali, nel rispetto dei seguenti principi guida:

- 1) tutela ambientale in linea con lo sviluppo sostenibile quale presupposto per lo sviluppo turistico del comprensorio;
- 2) sviluppo sostenibile quale principio ispiratore delle azioni di Piano, con l'evidenza che solo la conservazione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale presente sono poste a garanzia dello sviluppo turistico del territorio. Sulla base di tali presupposti il Piano fornisce precise indicazioni sulla tipologia di realizzazione dei manufatti e sulle finiture degli stessi, nonché sulla utilizzazione più in generale della spiaggia da parte della collettività.

Inoltre, nessun impatto viene generato dal Piano sull'area "SIC" sopradescritta, in

quanto non sono previsti insediamenti turistico-balneari. Conseguentemente, il P.C.S.:

- a) non modifica, non frammenta e non altera il ciclo naturale o il sistema idrogeologico e non distrugge o isola aree con habitat importanti per la sopravvivenza della specie;
- b) non introduce specie invasive in importanti habitat;
- c) non danneggia il ciclo di vita (procreazione, nutrizione, migrazione o stanzialità) di porzioni ecologicamente rilevanti di flora e fauna).
- d) L'incidenza delle previsioni del PCS è assente per tutti gli obiettivi di conservazione riconducibili alle scelte ed all'ambito di competenze del Piano.

Le previsioni del PCS, alla luce di quanto sopra evidenziato, si ritiene produrranno incidenza nettamente positiva in ordine alla migliore razionalizzazione del flusso turistico e della utilizzazione della spiaggia libera per finalità balneari, nonché sullo smaltimento dei rifiuti, con la conseguenza di una migliore gestione dell'offerta ricettiva nelle strutture balneari autorizzate e migliore organizzazione della spiaggia libera con servizi comunali ad uso pubblico, a garanzia anche della sicurezza balneare. Il Piano, sostanzialmente, per le scelte operate e le specifiche norme relative alla compatibilità ambientale delle strutture balneari ed alla loro gestione ecosostenibile, garantisce, nel complesso, un elevato grado di compatibilità ambientale ed una accentuata coerenza con gli obiettivi di tutela dell'ambiente e di sviluppo sostenibile del turismo, in aderenza alle norme comunitarie e nazionali.

In conclusione si può affermare che le analisi e le valutazioni effettuate nell'ambito della verifica di assoggettabilità del Piano confermano un elevato livello di compatibilità ambientale delle scelte programmate.

Per quanto attiene, invece, l'assoggettabilità a VAS del PCS si evidenzia che la vigente normativa in materia (art.6, comma 3 e art.12 del d.lgs.3/4/2006,n°152, e art.20 del Regolamento Regionale n°3/2008, come modificato dal DGR del 31/3/2009) prevede che siano sottoposti a tale procedura i piani ed i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Il presente “*Rapporto preliminare*” elaborato nell'ambito della procedura per la verifica di assoggettabilità a VAS del Piano Comunale di Spiaggia di Condofuri, ai sensi della citata normativa, alla luce delle considerazioni e valutazioni in esso

contenute, consente di concludere che:

- 1) Il PCS, tenuto conto della sua natura di PAU, come definito dalla legge urbanistica regionale n°19/2002 e s.m.i., nonché delle finalità e dei contenuti programmatici dell'arenile, non rientra tra i piani indicati all'art. 6, commi 1, 2 e 3 del d.lgs 152/2006 ed all'art. 20, comma 2, lett. a) del R.R. 03/2008, in quanto non è finalizzato alla realizzazione di progetti quali elencati negli allegati "A" e "B" del predetto Regolamento regionale;
- 2) Il Piano, avendo quale finalità specifica, ai sensi della legge regionale n°17/2005 e del PIR, la regolamentazione dell'arenile ai fini di una migliore fruizione del bene pubblico per finalità turistico-ricreative, fonda i suoi principi ed obiettivi sulla tutela e conservazione delle risorse naturali, sul prioritario rispetto della libera fruizione della spiaggia a fini balneari ed accesso al mare anche per i soggetti con ridotta o impedita capacità motoria, per cui esso non determina impatti significativi sulle finalità di conservazione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC).

Per le considerazioni sopra esposte, alla luce delle disposizioni comunitarie di cui alla Direttiva 2001/42/CE e dell'art.20 del regolamento Regionale n°03/2008, si ritiene di poter concludere che **il Piano Comunale di Spiaggia di Condofuri rientra nei casi di esclusione di assoggettabilità a VAS**, come individuati all'art. 3 delle citate direttive comunitarie ed all'art. 20 del predetto regolamento regionale.

18. Verifica di Incidenza Ambientale

Il P.C.S. mira ad uno sviluppo sostenibile della fascia litoranea del Comune di Condofuri, attraverso la tutela delle risorse naturali e la valorizzazione della qualità ambientale e paesaggistica dell'intera fascia demaniale marittima, nonché alla promozione ed incentivazione del tratto di litorale prospiciente l'abitato cittadino, attraverso il riordino ed il ridisegno delle aree già assentite in concessione per uso turistico-ricreativo, con un incremento di lotti da destinare a nuove concessioni. Infatti, i problemi ambientali connessi al Piano sono riconducibili semplicemente alla realizzazione ed alla gestione delle strutture turistico-ricreative in concessione e dal possibile incremento della pressione antropica dovuta all'incremento dei flussi turistici nel periodo estivo. I principali impatti che possono essere determinati dalle

singole azioni connesse con il Piano e che possono determinare problematiche ambientali, verranno di seguito analizzati mediante schema di valutazione qualitativa e descrizione dettagliata, analizzando la probabilità in relazione alla durata, alla frequenza ed alla reversibilità degli stessi impatti sulle singole componenti ambientali. La scala di misura sarà la seguente:

	probabilità ALTA
	probabilità MEDIA
	probabilità BASSA
	probabilità NULLA
	Elevato livello di compatibilità ambientale

Azioni	Componenti ambientali						
	Suolo	Acqua	Aria	Rumore	Rifiuti	Paesaggio	Aree natural protette
Riordino e miglioramento qualità concessioni esistenti							
Previsione nuove aree per concessioni con finalità turistico-ricreative							
Servizi minimi ed attrezzature per miglioramento qualità offerta balneare							
Mantenimento spiaggia libera							

Alterazione fisica dell'ambiente

L'entità del Piano Comunale Spiaggia non produce alcuna significativa alterazione fisica, né temporanea né permanente su alcuna delle aree sottoposte a tutela ambientale (Area SIC), atteso che gli interventi previsti dal Piano non ricadono all'interno delle predette aree e sono tutti a carattere stagionale e con strutture aventi

caratteristiche di facile rimozione. Il PCS, inoltre, non prevede la creazione di barriere tali da interferire con la conservazione delle specie dell'area SIC. In particolare, dalle risultanze dello studio geomorfologico, tutte le strutture esistenti e di previsione del P.C.S. non possono permanere per l'intero arco dell'anno, per cui la loro attività si svolgerà per un periodo di 4/6 mesi, durante la stagione estiva.

VERIFICA DI INCIDENZA



Aumento della pressione antropica

La natura e gli scopi del Piano Comunale di Spiaggia sono quelli di regolamentare ed ottimizzare i flussi dell'utenza turistica sull'arenile che, in virtù della riqualificazione e del potenziamento dell'offerta attraverso il riordino delle concessioni esistenti e la previsione di nuovi insediamenti turistici-ricreativi e balneari, incrementeranno la presenza sulla fascia costiera. La razionale utilizzazione dell'arenile e la disciplina delle attività ivi previste anche attraverso specifiche ordinanze dell'Amministrazione Comunale e dell'Autorità Marittima a tutela della salute pubblica, dell'ambiente e della sicurezza balneare, produrranno sicuramente effetti positivi rispetto alle cause di potenziale ipotizzabile disturbo derivante dalla presenza umana.

VERIFICA DI INCIDENZA



Generazione di rumore

I possibili disturbi acustici alla limitrofa area SIC, sono correlati esclusivamente alla presenza dell'utenza turistica nel limitato periodo balneare.

Gli stabilimenti balneari, sono posizionati su tutta la fascia arenilica comunale, ma a distanza tale da attenuare significativamente il fenomeno del rumore, nelle Norme Tecniche di Attuazione del P.C.S. sono previste specifiche disposizioni ed obblighi per i titolari degli stabilimenti in concessione inerenti l'utilizzo di apparecchi di diffusione sonora negli stabilimenti balneari, finalizzati a non arrecare disturbo all'utenza balneare ed agli ambienti circostanti.

VERIFICA DI INCIDENZA



Produzione ed abbandono di rifiuti

Uno degli effetti rilevanti della fruizione turistico-balneare dell'arenile è quello legato alla produzione di rifiuti. In particolare i rifiuti sono determinati da:

- rifiuti organici;
- rifiuti da imballaggio;
- scarti da materiali di consumo.

Le N.T.A del P.C.S. introducono indicazioni puntuali in merito agli aspetti gestionali eco-compatibili degli stabilimenti balneari e, quindi, allo sviluppo sostenibile del turismo balneare, indicando gli accorgimenti gestionali atti ad informare l'utente ed a sensibilizzarlo rispetto all'esigenza di salvaguardia dell'ambiente.

In tale direzione dovranno essere garantiti i servizi di seguito indicati:

- **raccolta differenziata** dei rifiuti più frequentemente prodotti in spiaggia (carta, plastica, pile, vetro, lattine, ecc.) mediante la creazione di isole ecologiche (bidoni cromaticamente distinti), in sinergia con il gestore della raccolta dei rifiuti comunali;
- **realizzazione di punti di informazione** nei quali è possibile reperire informazioni Meteorologici dell'intera area, notizie sull'irraggiamento solare e sulle precauzioni all'esposizione, i dati ARPACAL sulla qualità delle acque di balneazione;
- **diffusione di educazione ambientale** mediante giochi didattici proponibili tra le attività ricreative ed atte a divulgare la conoscenza delle risorse naturali e paesaggistiche della zona (anche con pannelli fotografici idonei), con particolare riferimento all'area SIC.

VERIFICA DI INCIDENZA



Incremento del traffico

L'accesso all'arenile è garantito dalla viabilità comunale principale ed in particolare dall'esistente lungomare con il sistema parcheggi. Il P.C.S. non individua nuova viabilità di accesso alla spiaggia ma prevede il potenziamento dei tratti di strada sterrata esistenti nonché gli accessi diretti all'arenile in corrispondenza dei sottopassi già realizzati per il collegamento della zona litoranea all'abitato di Condofuri Marina adottando opportuni interventi di adeguamento, per la fruibilità del bene mare anche da parte dei soggetti diversamente abili.

VERIFICA DI INCIDENZA



Risorse idriche

L'aspetto che riguarda le possibili alterazioni prodotte sul ciclo della distribuzione dell'acqua rappresenta elemento importante delle incidenze del PCS.

Attraverso il Piano, infatti, il Comune di Condofuri intende promuovere la realizzazione di **stabilimenti balneari ecocompatibili** per il perseguimento di uno sviluppo turistico sostenibile che, se da una parte tutela l'ecosistema, dall'altra supporta il risparmio economico attraverso due azioni sinergiche:

- ottimizzazione e risparmio delle risorse idriche
- ottimizzazione e risparmio delle risorse energetiche

La prima azione potrà avvenire attraverso l'utilizzo dei seguenti accorgimenti ed iniziative:

- a. introduzione di sciacquoni a doppio flusso per gli scarichi dei bagni;
- b. installazione nelle docce di riduttori di flusso che consentano l'abbattimento dei consumi per il 50% min.
- c. organizzazione di attività ludiche indirizzate ai bambini che sensibilizzino anche rispetto al tema del risparmio idrico;
- d. divulgazione di materiale informativo educativo;

La seconda azione potrà avvenire attraverso l'utilizzo dei seguenti accorgimenti:

1. utilizzo di pannelli solari per riscaldare l'acqua destinata ai servizi igienici ed alle docce;
2. utilizzo di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia integrativa;
3. introduzione di dispositivi elettrici a basso consumo per il contenimento dei relativi consumi di energia elettrica;

Inoltre, il convogliamento dei reflui prodotti dalle strutture turistico-balneari insediate sul litorale avverrà principalmente attraverso la condotta fognaria comunale ovvero, dove tale soluzione fosse impraticabile, attraverso l'utilizzo di Vasche biologiche tipo IMHOFF svuotate periodicamente da mezzi a tal fine autorizzati.

VERIFICA DI INCIDENZA



Impatto paesaggistico ed impatto visivo

Il PCS recepisce integralmente e prescrive attraverso le Norme Tecniche di Attuazione del Piano il rispetto delle disposizioni ed obblighi di cui alla Legge Regionale n°17/2005 e del Piano di Indirizzo Regionale (PIR), nonché degli altri strumenti urbanistici e territoriali vigenti. Le scelte progettuali del P.C.S. sono atte a garantire al massimo la riduzione degli impatti paesaggistici e visivi conseguenti all'insediamento degli stabilimenti balneari e ciò in virtù delle indicazioni contenute nelle N.T.A. circa i materiali da utilizzare per la costruzione degli stessi e le relative tipologie costruttive che dovranno avere obbligatoriamente caratteristiche di precarietà e facile rimozione.

VERIFICA DI INCIDENZA



19. Effetti Cumulativi e Sinergici.

Il Piano Comunale di Spiaggia non determina incrementi di effetti cumulativi e sinergici.

20. Monitoraggio

(rif. punto i) all. F del R.R. 3/2008)

20.1 Modalità e periodicità del monitoraggio

Il Decreto Legislativo 195/2005 recepisce la direttiva CEE 2003/4/CE relativa all'accesso del pubblico all'informazione ambientale. Il nuovo Decreto, nell'ottica di rendere effettiva la fruibilità dell'accesso all'informazione ambientale configura quest'ultimo quale vero e proprio diritto e non più semplice "libertà" e ne definisce le relative modalità di esercizio. La citata Direttiva mira ad agevolare la diffusione al pubblico delle informazioni ambientali emanate da autorità pubbliche anche mediante l'utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di telecomunicazione.

Tale provvedimento assicura a qualsiasi persona fisica o giuridica, *senza necessità di dimostrare alcun interesse specifico*, il diritto di accesso all'informazione ambientale, stabilendo che il termine entro il quale i dati richiesti debbono essere resi disponibili sia pari a trenta giorni dalla data di avvenuta ricezione dell'istanza, ovvero, a sessanta giorni, se trattasi di una richiesta complessa.

Il Decreto 195/2005 recepisce in tema di accesso quanto previsto dalla "Convenzione

sull'accesso alle informazioni, la partecipazione ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale", ratificata dall'Italia con la Legge 108/2001. L'adesione a tale Convenzione, entrata in vigore il 30/10/2001, ha vincolato l'Italia all'adozione di misure legislative e regolamentari per promuovere l'educazione ecologica dei cittadini e per accrescere le possibilità concrete di partecipazione ai processi decisionali da parte delle associazioni, dei gruppi e delle organizzazioni in prima linea nella protezione dell'ambiente.

La direttiva 2003/4/CE prevede che le autorità pubbliche:

- ✚ rendano disponibili ed aggiornino, con cadenza almeno annuale, tutte le informazioni in loro possesso, mediante cataloghi pubblici nei quali siano riportati gli elenchi delle fonti informative ambientali disponibili;
- ✚ si avvalgano degli URP (Uffici per Relazioni con il Pubblico) già esistenti, quali Punti informativi preordinati a facilitare l'acquisizione dei dati ambientali (Art. 4).

Al fine di poter meglio assurgere alla pratica di studio e di rielaborazione, nonché alla fase di partecipazione pubblica, i dati reperibili dovranno essere resi pubblici sul sito internet comunale e, in forma cartacea, tramite l'elaborazione di un "report" conservato presso l'URP comunale. Il report dovrà essere redatto con cadenza annuale.

20.2 Risorse per la realizzazione del monitoraggio

L'azione di reperimento dati e la loro pubblicazione in internet tramite la redazione del documento di "report" saranno due atti sviluppati dagli Uffici comunali, in collaborazione con gli enti competenti sul territorio in materia ambientale, nell'ambito delle proprie attività di controllo.

Le risorse economiche da utilizzare per l'azione saranno di competenza comunale.

20.3 Conclusioni della valutazione

Alla luce delle indicazioni emerse dallo studio effettuato, è possibile concludere che l'attuazione del Piano Comunale Spiaggia del Comune di Condofuri, non comporterà effetti in grado di pregiudicare l'integrità del territorio interessato e, in particolare dell'area sottoposta a tutela SIC.

Da quanto emerso dallo studio di Valutazione di Incidenza Ambientale e dal Rapporto Preliminare Ambientale del Piano Comunale Spiaggia del Comune di

Condoguri, si può affermare senza ombra di dubbio che non sono necessari ulteriori valutazioni e approfondimenti ai fini della compatibilità del Piano con la tutela dell'ambiente e che, pertanto, il Rapporto Preliminare Ambientale, redatto ai sensi del Regolamento Regionale n°3 del 04/08/2008, può dar luogo alla dichiarazione di non assoggettabilità del suddetto Piano da parte dell'Autorità competente alla procedura di V.A.S..

21. Allegati – elaborati di progetto

Sono parte integrante del Piano Comunale di Spiaggia i seguenti elaborati:

- a) Elaborati progettuali costituenti il P.C.S.:
 - 1. *Fascicolo 1* - Relazione generale
 - 2. *Fascicolo 2* - Rilievo topografico linea di battigia
 - 3. *Fascicolo 3* – Documentazione fotografica
 - 4. *Fascicolo 4* - Raccolta documentazione e dati
 - 5. *Fascicolo 5* - Andamento delle linee di riva e profili altimetrici
 - 6. *Fascicolo 6* - Individuazione vincoli esistenti
 - 7. *Fascicolo 7* - Stato di fatto e concessioni esistenti su base catastale
 - 8. *Fascicolo 8* - Zonizzazione su base catastale
 - 9. *Fascicolo 9* - Zonizzazione su base aerofotogrammetrica;
 - 10. *Fascicolo 10* - Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.);
 - 11. *Fascicolo 11* - Regolamento per la gestione del demanio marittimo;
 - 12. *Fascicolo 12* - Relazione paesaggistica
- b) Studio geomorfologico redatto dal geologo Dott. Rocco Dominici
- c) Studio Ambientale Preliminare ai fini della verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del P.C.S..

Condoguri, gennaio 2015

Responsabile Area Tecnica

Arch. Simone Gangemi

Progettista

Arch. Giulia FAZZOLARI